

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2021, n. 817

**Comune di Castrignano del Capo (LE) – Variante tecnico - funzionale del Piano Regolatore del Porto (P.R.P.) di Santa Maria di Leuca, adottata con deliberazione di Consiglio comunale 30 dicembre 2020, n. 52. PRESA D'ATTO.**

**Il Vice Presidente della Giunta Regionale, Assessore alle Infrastrutture** Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario titolare della P.O. "Supporto professionale nella progettazione ed esecuzione dei lavori e nelle procedure ex art. 5 L. 84/1994", dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici e dal Direttore del Dipartimento, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- La rada di Santa Maria di Leuca con Regio Decreto 2-08-1935, n. 1567 venne iscritta nella 1<sup>a</sup> Categoria come porto rifugio ai sensi della legge n. 3095/1885. In data 11-05-1941 fu approvato il Piano Regolatore del Porto di Santa Maria di Leuca con finalità di porto rifugio - 1<sup>a</sup> categoria e peschereccio 2<sup>a</sup> categoria IV classe, secondo la classificazione vigente all'epoca dalla Commissione di Piani Regolatori dei Porti.
- Nel 1981 fu redatta la variante al Piano Regolatore del Porto a cura del Genio Civile per le OO.MM. di Bari e del Comune di Castrignano del Capo. La variante al P.R.P. fu approvata con Decreto del Ministero dei LL.PP. n. 859 del 4-03-1982, conservando la doppia classificazione 1<sup>a</sup> categoria e 2<sup>a</sup> categoria IV classe.
- Nel 1999 fu redatta dall'Ufficio del Genio Civile di Lecce una nuova variante al Piano Regolatore Portuale di Castrignano del Capo – Santa Maria di Leuca nell'ambito del POP 1994-1999 – Misura 6.6. – Porti Turistici. Detta variante riguardava la riduzione della larghezza dell'imboccatura del Porto, la realizzazione della darsena in luogo del previsto piazzale e la distribuzione dei posti barca all'interno dello specchio d'acqua portuale. Tale Variante fu definitivamente approvata con deliberazione di Giunta regionale 25-07-2000, n. 956.
- L'art. 9 della legge n. 88/2001 decretò il trasferimento delle funzioni amministrative inerenti il rilascio delle concessioni demaniali dei porti di rilevanza economica regionale ed interregionale dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Regione.
- L'iter di approvazione del progetto definitivo, nell'ambito della procedura di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 509/97, si concluse con la conferenza dei servizi del 28-05-2001 e con il verbale di intesa presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22-11-2001. Il rilascio della concessione demaniale 50-ennale si protrasse per ulteriori 6 anni.
- Nel tempo, all'interno dell'area portuale, anche a causa della chiusura dello specchio d'acqua con il molo di sottoflutto e con il completamento del molo foraneo (i cui lavori erano stati ultimati nel 1995) era cresciuta la flotta peschereccia per numero e per dimensioni dei pescherecci, per cui la Capitaneria di Porto di Gallipoli, con varie Ordinanze aveva assegnato a fini pescherecci buona parte della banchina del secondo braccio del porto, pur se rientranti nelle aree per cui era stata richiesta la concessione cinquantennale.
- La Regione Puglia, in data 29-05-2008, a fronte del completamento dell'iter del D.P.R. 2 dicembre 1997, n. 509, rilasciò concessione cinquantennale alla "Porto Turistico Marina di Leuca s.p.a." relativamente ad un'area demaniale marittima ed uno specchio acqueo per la superficie complessiva di 114.772,32 mq allo scopo di realizzare, mantenere e gestire un approdo turistico per la Nautica da diporto all'interno dello stesso porto.
- In fase di consegna delle aree oggetto della concessione si verificarono dei disordini dell'ordine pubblico, che richiesero l'intervento delle forze di polizia e che si conclusero a seguito della sottoscrizione di un accordo tra le parti presso la Prefettura di Lecce in data 26-11-2008, nel quale veniva concordato:
  - 1) preliminare sgombero delle aree concesse ad eccezione del 2° braccio;

- 2) successivo impegno formale delle parti a definire in sede di ulteriore conferenza una trasformazione del progetto (rimodulazione) che tenesse conto delle esigenze dei pescatori di disporre del 1° e 2° braccio e delle annesse aree a terra. Il Comune assicurò la piena disponibilità ad adottare la procedura urbanistica di variante.
- Con deliberazione di Giunta comunale 11-02-2013, n. 15, l'Amministrazione comunale di Castrignano del Capo ha deliberato di *approntare la stesura di una Variante al PRP del Porto di Santa Maria di Leuca* in considerazione della volontà di *rivedere e ridefinire la distribuzione delle attrezzature portuali e il sistema di attracco e concessorio del Porto, anche con riferimento all'Accordo di Programma avvenuto presso la Prefettura di Lecce in data 26-11-2008.*
  - Con deliberazione di Giunta comunale 03-10-2014, n. 121, l'Amministrazione comunale di Castrignano del Capo ha approvato gli elaborati preliminari di variante quale atto di indirizzo a procedere per i successivi adempimenti volti a completare la Progettazione Urbanistica della VARIANTE al P.R.P. (Piano Regolatore Portuale) costituiti da:  
Relazione Preliminare - Allegato A;  
Tav. 11.1 Planimetria Individuazione Sotto ambiti;  
Tav. 11.2 Planimetria delle Aree Funzionali;  
La variante al Piano Regolatore portuale proposta ha come obiettivo la revisione del P.R.P. al fine di garantire un razionale utilizzo dell'intera struttura e un ottimale svolgimento delle differenti attività, compatibilmente con l'interesse pubblico e sociale, in ossequio agli accordi intervenuti presso la Prefettura di Lecce in data 26-11-2008.
  - La variante è stata trasmessa con nota prot. n. 4417 del 28-04-2015 del Comune, ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della legge regionale n. 17/2015, alla Capitaneria di Porto di Gallipoli, che con note prot. n. 957 del 12-01-2016, prot. n. 7064 del 21-03-2016 e prot. n. 15479 del 13-06-2016 ha richiesto precisazioni e integrazioni agli elaborati.
  - In data 21-03-2016 si è tenuta una conferenza dei servizi, indetta dal comune di Castrignano del Capo nel corso della quale sono state fornite ulteriori indicazioni da parte del dirigente del servizio Demanio Marittimo della Regione Puglia, cui è stato dato seguito apportando alcune correzioni negli elaborati oggetto di aggiornamento agosto 2016. La C.d.S. è stata aggiornata in attesa delle integrazioni richiesta dalla Capitaneria di Porto di Gallipoli e per il recepimento delle indicazioni della Regione Puglia.
  - Il parere favorevole della Capitaneria di Porto di Gallipoli è stato ottenuto con foglio 03.03.24 del 20-12-2016.
  - Recependo quanto previsto dall'accordo prefettizio del 2008, in data 28-04-2017 è stata sottoscritta tra comune di Castrignano del Capo e Porto Turistico s.p.a. la bozza di accordo, inviata alla Regione Puglia con nota di prot. n. 13749 del 24-10-2017, che teneva in conto le richieste dei pescatori e le osservazioni della Porto Turistico s.p.a. sull'adeguata compensazione degli spazi concessi, presupposto necessario per procedere nell'iter procedurale di adozione della variante tecnico funzionale.
  - Con atto dirigenziale 1-12-2017, n.179 della sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia si stabiliva che ai fini dell'assolvimento degli adempimenti VAS per la proposta di variante l'autorità procedente comunale avrebbe dovuto presentare istanza di avvio della procedura *fatto salvo in ogni caso il pronunciamento del Servizio regionale competente in merito alla natura esclusivamente tecnico-funzionale, che ne escluderebbe la sottoposizione alle procedure di VAS.*
  - Alla luce dei pareri ottenuti, l'Amministrazione comunale ha convenuto con i rappresentanti della Società Mista Porto Turistico Marina di Leuca SpA di richiedere l'aggiornamento degli elaborati al fine di individuare sul terzo braccio del molo foranei 90 mt di fronte banchina da destinare al libero transito.
  - Durante la conferenza di servizi tenutasi in data 13-07-2018, sono stati acquisiti i pareri:
    - Regione Puglia - Sezione Demanio Costiero e Portuale, con nota prot. n.16290 del 12-07-2018;
    - Capitaneria di Porto di Gallipoli con nota prot. n. 03.03.24/19802 del 13-7-2018, con cui viene prescritto di individuare un'area destinata all'ormeggio di unità da traffico adibite al trasporto di

passaggeri e unità da diporto adibite al trasporto passeggeri nell'ambito dell'attività di noleggio/locazione, in quanto tali attività non sono compatibili con lo scopo della concessione demaniale 50-ennale in essere della Società Porto Turistico Marina di Leuca spa;

- Regione Puglia – Sezione Urbanistica, con nota prot. n. 6420 del 13-07-2018.
- In data 22-02-2019 si è svolta ulteriore conferenza di servizi nel corso della quale la Capitaneria di Porto di Gallipoli, con nota prot. n. 03.03.09, ha espresso parere favorevole all'individuazione del tratto iniziale del terzo braccio di lunghezza pari a 60 m da destinare all'ormeggio di unità da traffico adibite al trasporto passeggeri, nonché alle relative operazioni di imbarco/sbarco passeggeri, con il conseguente ridimensionamento dell'adiacente sviluppo della banchina da riservare al libero transito da ml 90 a ml 50.
- Il comune di Castrignano del Capo, con nota prot. n. 9075 del 18-07-2019, ha indetto ulteriore conferenza di servizi in modalità asincrona, al fine di acquisire i pareri alla luce delle modifiche introdotte all'elaborato 11.2 "Planimetria aree funzionali".

Sono acquisiti i seguenti pareri:

- Parere favorevole Ministero delle infrastrutture e Trasporti – Capitaneria di Porto di Gallipoli, nota prot. gen. n. 13308 del 21-10-2019;
- Riscontro Porto Turistico Marina di Leuca, prot. n. 39 del 30-10-2019;
- Parere favorevole Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio - Lecce (nota Mibac/Sabap – Le 21111/201910023682-P);
- Parere favorevole dell'Agenzia delle Dogane (nota prot. gen. n. 11929 del 23-09-2019);
- Parere favorevole del servizio Demanio Costiero e Portuale - Regione Puglia (nota AOO\_I08/PROT 17.10.2019 - 0021054).
- La sezione Autorizzazioni Ambientali - Regione Puglia, con nota prot. n. 12497 del 15-10-2019, ha chiesto di integrare la documentazione trasmessa ai fini di una verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica ai sensi della legge regionale n. 44/2012 e del suo regolamento attuativo R.R. n. 18/2017. Per l'esclusione di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, trattandosi di "Variante tecnico funzionale" e non strutturale, si rendeva necessario, oltre all'attestazione da parte del professionista incaricato, anche l'espressione in tal senso da parte del "servizio competente", così come indicato alla legge regionale n. 17/2015.
- Nelle valutazioni preparatorie alla conferenza di servizi, il comune aveva individuato quale servizio competente la sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia.
- Con nota prot. n. 22260 del 04-11-2019 la sezione Demanio Marittimo ha trasmesso alla sezione Lavori Pubblici la richiesta di espressione di parere finalizzata alla definizione della natura della variante al Piano Regolatore Portuale e nel caso di "Variante tecnico funzionale" secondo quanto previsto dall'art. 7 della legge regionale n. 17/2015 escluderlo dall'assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 7 del R.R. n. 18/2013.
- La U.O. struttura Tecnica Provinciale di Lecce della sezione Lavori Pubblici, con nota prot. n. 2786 del 27-02-2020, ha attestato la natura esclusivamente tecnico-funzionale della variante come previsto dall'art. 5, co. 8 della legge regionale n. 17/2015.
- La sezione Lavori Pubblici, con nota prot. n. 6715 del 06-05-2020, visti i pareri già acquisiti, ha richiesto ulteriori pareri di competenza alle seguenti sezioni regionali: sezione Urbanistica Regionale circa le modifiche introdotte alle Norme Tecniche di Attuazione del piano, lo *spostamento* del parcheggio previsto nel vigente P.R.P., oltre ogni altro eventuale parere di merito; sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio per la compatibilità delle modifiche con il vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con deliberazione di Giunta regionale 16-02-2015, n. 176.

Ha inoltre richiesto al comune di Castrignano del Capo di:

1. provvedere all'adozione della variante in oggetto da parte del Consiglio comunale, secondo quanto disposto dall'Art. 42, co. 2 lett b) del D. Lgs n. 267/2000 – Competenze e funzioni del Consiglio Comunale;

2. inviare, oltre ogni altro parere eventualmente già acquisito, i seguenti pareri:
- Parere di compatibilità al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), viste le modifiche proposte al varco di accesso alla darsena;
  - Parere di compatibilità al PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Lecce.
- In data 17-07-2020 presso la sede della sezione Lavori Pubblici si è tenuto un incontro in presenza del comune di Castrignano del Capo e delle seguenti sezioni regionali: Lavori Pubblici, Demanio e Patrimonio, Urbanistica e Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.  
Durante detto incontro la sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rappresentato che, ove la variante in oggetto si configurasse come un mero adeguamento tecnico-funzionale, così come attestato dalla sezione Lavori Pubblici, non risulta necessario acquisire il parere ex art. 98 bis delle NTA del PPTR previsto per gli strumenti di pianificazione territoriale (nuovi o vigenti) che devono conformarsi agli obiettivi di qualità, agli indirizzi ed alle direttive del PPTR. La sezione Urbanistica ha evidenziato alcune criticità in particolare circa la dotazione dei parcheggi e delle modifiche introdotte alla NTA.
  - Il comune di Castrignano del Capo, recependo quanto rappresentato durante l'incontro del 17-07-2020, ha modificato ulteriormente gli elaborati di variante tecnico-funzionale.
  - In data 15-06-2020 con nota prot. n. 7841, il Comune ha richiesto il parere di compatibilità al PAI all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, la quale si è espresso, con prescrizioni, con nota n. 16309 del 01-09-2020, prevedendo l'obbligo di recepimento da parte del Responsabile del Procedimento.
  - Il Comune ha recepito le prescrizioni dell'Autorità di Bacino e successivamente ha adottato la variante tecnico-funzionale con deliberazione di Consiglio comunale 30 dicembre 2020, n. 52, dando atto di aver provveduto ad *"adeguare nuovamente sia gli elaborati grafici che depurare le norme tecniche di attuazione di tutto ciò che andasse a rappresentare un elemento innovativo, tale da non rispettare i canoni propri di una variante di adeguamento tecnico funzionale (a.t.f.)"*.  
Gli elaborati adottati sono i seguenti:  
Tav.0 Elenco elaborati  
Tav.A Relazione Illustrativa  
Tav.B Norme Tecniche di Attuazione  
Tav.C Studio meteomarinario - Analisi dell'agitazione interna - Studio di navigabilità del porto  
Tav.D Relazione geologica  
Tav.E Verifica di assoggettabilità a V.A.S.  
Tav.F Relazione Paesaggistica  
Tav.1 Corografia  
Tav.2 Inquadramento su Carta Nautica e Ortofoto  
Tav.3 Stralcio Aerofotogrammetrico e Catastale  
Tav.5.1P.P.T.R. - Componenti Geomorfologiche  
Tav.5.2P.P.T.R. - Componenti Idrologiche  
Tav.5.3P.P.T.R. - Componenti Botanico - Vegetazionali  
Tav.5.4P.P.T.R. - Componenti Aree Protette  
Tav.5.5P.P.T.R. - Componenti Culturali Insediative  
Tav.5.6P.P.T.R. - Componenti dei Valori Percettivi  
Tav.6 Planimetria Perimetrazione P.A.I.  
Tav.7.1Programma di Fabbricazione  
Tav.7.2Piano Urbanistico Generale  
Tav.8 P.R.P. Vigente  
Tav.9 Planimetria stato di fatto con indicazione delle quote topografiche e batimetriche attuali  
Tav.10 Regime Concessorio delle aree portuali  
Tav.11.1Planimetria individuazione sottoambiti

- Tav.11.2 Planimetria delle aree funzionali
- Tav.13 Planimetria di Confronto
- Tav.14 Planimetria viabilità Interna ed Esterna
- Tav.15 Planimetria Piano di ormeggio, Navigabilità e Aree di manovra
- Tav.16 Soluzioni Tipologiche opere a terra – Viabilità
- Tav.17.1 Soluzioni Tipologiche opere a terra – Edificio servizi: Piante
- Tav.17.2 Soluzioni Tipologiche opere a terra – Edificio servizi: Prospetti e sezioni
- Tav.18.1 Soluzioni Tipologiche opere a mare: Riduzione imboccatura, pontili fissi e galleggianti
- Tav.18.2 Soluzioni Tipologiche opere a mare – Darsena: Planimetria e sezioni tipo
- Tav.19 Planimetria dragaggi.
- Con nota prot. n. 2893 del 02-03-2021 la provincia di Lecce - servizio Pianificazione Territoriale e Funzioni di Edilizia Sismica ha rilasciato parere di compatibilità dell'intervento in oggetto con gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale 24-10-2008, n. 75.

#### CONSIDERATO CHE:

- Il porto di Santa Maria di Leuca è dotato di Piano Regolatore del Porto (P.R.P.) approvato in data 11-05-1941 con finalità di porto rifugio - 1<sup>a</sup> categoria e peschereccio 2<sup>a</sup> categoria IV classe, secondo la classificazione vigente all'epoca dalla Commissione di Piani Regolatori dei Porti.
- Con decreto del Ministero dei LL.PP. n. 859 del 4-03-1982, è stata approvata una variante al PRP, conservando la doppia classificazione 1<sup>a</sup> categoria e 2<sup>a</sup> categoria IV classe.
- Con deliberazione di Giunta regionale 25-07-2000, n. 956 è stata approvata una nuova variante al P.R.P..
- Con deliberazione di Giunta comunale 11-02-2013, n. 15 l'Amministrazione comunale di Castrignano del Capo ha deliberato di *approntare la stesura di una Variante al PRP del Porto di Santa Maria di Leuca* in riferimento all'Accordo di Programma avvenuto presso la Prefettura di Lecce in data 26-11-2008.
- Con deliberazione di Giunta comunale 03-10-2014, n. 121 l'Amministrazione comunale ha approvato gli elaborati preliminari di variante quale atto di indirizzo a procedere per i successivi adempimenti volti a completare la Progettazione Urbanistica della VARIANTE al P.R.P. (Piano Regolatore Portuale).
- Con deliberazione di Consiglio comunale 30-12-2020, n. 52 il Comune di Castrignano del Capo ha adottato la "Variante tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale".

La deliberazione di Consiglio comunale n. 52/2020 è stata regolarmente pubblicata e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni.

Con nota prot. n. 2926 del 03-03-2021, acquisita al protocollo della sezione Lavori Pubblici regionale con numero 3374 del 03-03-2021, il Comune ha trasmesso la deliberazione di Consiglio comunale n. 52/2021 con il parere di compatibilità al P.A.I. ed il parere di compatibilità al P.T.C.P. della Provincia di Lecce.

Gli elaborati di variante tecnico funzionale sono consultabili al link riportato nella nota.

#### ATTESO CHE:

la normativa di riferimento in materia di pianificazione portuale, come noto, è, allo stato, rappresentata da:

- Legge 28 gennaio 1994, n. 84 recante "Riordino della legislazione in materia portuale" e successive modificazioni, il cui art. 5, comma 3-bis per i porti di interesse regionale rimanda alle disposizioni legislative regionali vigenti. Detto articolo 5 è stato di recente modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 232 che ha introdotto, tra le altre cose, la definizione di "Adeguamento Tecnico Funzionale" del quale viene stabilito il procedimento. In particolare il comma 5 del citato articolo 5 riporta testualmente:

*"5. Le modifiche che non alterano in modo sostanziale la struttura del piano regolatore portuale in termini di obiettivi, scelte strategiche e caratterizzazione funzionale delle aree portuali,*

*relativamente al singolo scalo marittimo, costituiscono adeguamenti tecnico-funzionali del piano regolatore portuale. Gli adeguamenti tecnico-funzionali sono adottati dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale, previa acquisizione della dichiarazione di non contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti da parte del Comune o dei Comuni interessati. E' successivamente acquisito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che si esprime entro 45 giorni, decorrenti dalla ricezione della proposta di adeguamento tecnico-funzionale. [L'adeguamento tecnico-funzionale è approvato con atto della Regione nel cui territorio è ubicato il porto interessato dall'adeguamento medesimo] ... ”.*

La Legge 11 settembre 2020, n. 120 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni) ha stralciato la parte che prevede per l'adeguamento Tecnico - Funzionale l'approvazione con atto regionale.

- Articolo n. 5 della legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 recante “Disciplina della tutela e dell'uso della costa”, che si riporta testualmente per le parti di interesse:

*“Art. 5 Pianificazione dei porti di interesse regionale*

*[...]*

*3. In applicazione dell'articolo 5-bis, comma 7, della l. 84/1994 nei porti classificati di interesse regionale ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge, il Piano regolatore portuale è adottato dal comune, previa espressione dell'intesa con l'autorità marittima ai fini della verifica di compatibilità del piano con le esigenze di sicurezza portuale, della navigazione marittima e del traffico marittimo e della idoneità delle aree finalizzate al controllo.*

*4. I comuni adottano il Piano regolatore portuale al fine di adeguare la pianificazione portuale alle nuove esigenze di sviluppo, recupero, riconversione e riqualificazione strutturali e funzionali e, in ogni caso, ove sia in vigore un piano regolatore non formalmente approvato ai sensi della l. 84/1994. Dalla data di adozione del Piano regolatore portuale si applicano le misure di salvaguardia, così come previste dalla vigente normativa regionale in materia di governo del territorio, fino alla data di entrata in vigore del piano stesso. Per lo sviluppo della nautica da diporto regionale, il Piano regolatore portuale destina le strutture o le aree allo stato attuale sottoutilizzate dei porti esistenti, alla realizzazione di approdi turistici come definiti all'articolo 2, lettera b), del regolamento recante disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 509.*

*5. Il Piano regolatore portuale è approvato con deliberazione della Giunta regionale, previa acquisizione sul Piano adottato del parere di cui dell'articolo 5, comma 3, della l. 84/1994.*

*6. Le varianti al Piano regolatore portuale sono approvate con la medesima procedura di approvazione prevista ai commi 3, 4 e 5, tranne quelle di natura esclusivamente tecnico-funzionale.*

*7. Sono considerate varianti di natura esclusivamente tecnico-funzionali del Piano regolatore portuale le modifiche contenute in progetti di intervento che congiuntamente:*

*a) siano coerenti con gli obiettivi e le scelte di programmazione del Piano;*

*b) non modifichino in modo sostanziale la conformazione e il dimensionamento complessivo dell'impianto portuale;*

*c) non contengano previsione di opere soggette alle procedure di Valutazione di impatto ambientale o a Valutazione di incidenza.*

*8. Sulla natura di variante esclusivamente tecnico-funzionale si pronuncia il Servizio regionale competente”.*

**TUTTO CIO' PREMESSO**, VISTA la necessità di chiudere il procedimento che ha avuto inizio con l'Accordo di Programma del 26-11-2008 presso la Prefettura di Lecce, al fine di *rivedere e ridefinire la distribuzione delle attrezzature portuali e il sistema di attracco e concessorio del Porto*, recepito dal Comune di Castrignano del

Capo con deliberazione di Giunta comunale 11 febbraio 2013, n. 15, si ritiene di procedere alla **PRESA D'ATTO**, per quanto di competenza, della variante tecnico – funzionale al Piano Regolatore del porto di Santa Maria di Leuca, adottata dal Comune di Castrignano del Capo con deliberazione di Consiglio comunale 30 dicembre 2020, n. 52.

#### **GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

#### **COPERTURA FINANZIARIA di cui al D. Lgs. n. 118/2011**

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui i debiti creditorî potrebbero rivalersi nei confronti della regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

**L'Assessore** relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, trattandosi di materia rientrante nella sua competenza, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del decreto legislativo n. 118/2011 e dell'art.4, co. 4, lett. k) della legge regionale n. 7/97, l'adozione del conseguente atto finale:

- **di prendere atto** di quanto esposto in narrativa;
- **di prendere atto**, per quanto di competenza, della variante tecnico – funzionale al Piano Regolatore del porto di Santa Maria di Leuca, adottata dal Comune di Castrignano del Capo con deliberazione di Consiglio comunale 30 dicembre 2020, n. 52.
- **di trasmettere** la presente deliberazione al Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture ed alla Sezione Lavori Pubblici, che è altresì incaricata della ulteriore trasmissione al Comune di Castrignano del Capo, alla Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Capitaneria di Porto di Gallipoli, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Direzione Marittima di Bari.
- **di pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

#### **Il Funzionario P.O.**

(Arch. Federica Greco)

#### **Il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici**

(Avv. Raffaele Landinetti)

Il Direttore ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22,

NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di Delibera.

**Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture**

(Dott. Angelosante Albanese)

**L'Assessore alle Infrastrutture**

(Avv. Raffaele Piemontese)

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alle Infrastrutture Avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del funzionario responsabile, del Dirigente della Sezione Lavori Pubblici e del Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- 1. DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alle Infrastrutture Avv. Raffaele Piemontese;
- 2. DI PRENDERE ATTO**, per quanto di competenza, della variante tecnico – funzionale al Piano Regolatore del porto di Santa Maria di Leuca, adottata dal Comune di Castrignano del Capo con deliberazione di Consiglio comunale 30 dicembre 2020, n. 52;
- 3. DI TRASMETTERE** la presente deliberazione al Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture ed alla Sezione Lavori Pubblici, che è altresì incaricata della ulteriore trasmissione al Comune di Castrignano del Capo, alla Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Capitaneria di Porto di Gallipoli, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Direzione Marittima di Bari;
- 4. DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA**

GIOVANNI CAMPOBASSO

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**

MASSIMO BRAY



## COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

PROVINCIA DI LECCE

**ORIGINALE**

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 52 Del 30-12-2020

**Oggetto:** Variante tecnico funzionale al piano regolatore portuale ai sensi della legge n.84 del 28.01.1994 art. 5 comma 5. Adozione

L'anno duemilaventini il giorno trenta del mese di dicembre alle ore 14:15, con continuazione, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica come da avviso di convocazione.

Presiede la seduta il Sindaco Sig. PAPA Santo

All'appello risultano:

PAPA Santo	P	MARUCCIA Giuseppina	P
CALABRESE Roberto	P	STEFANELLI Francesca	P
CORDELLA Cosimo	P	PETRACCA Francesco	A
DE MARIA Cosima	P	CHIFFI Giulia	A
FERILLI Ippazio Leonardo	P	DE NUCCIO Francesco	P
GARGASOLE Arcangelo	P	SCHIRINZI Cosima	A
MARINO Annalisa	P		

ne risultano presenti n. 10 e assenti n. 3.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Rosario Dott. Arena.

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

Soggetta a controllo	N	Immediatamente eseguibile	S
----------------------	---	---------------------------	---

**PARERE:** Favorevole in ordine alla Regolarità Tecnica

Il Responsabile del servizio interessato  
Gregorio Curri

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE

- la rada di Santa Maria di Leuca con R.D. del 2 agosto 1935 n. 1567 venne iscritta nella 1<sup>a</sup> Categoria come porto rifugio ai sensi della legge n. 3095/1885;
- dall'11 maggio 1941, con l'approvazione della Commissione di Piani Regolatori dei Porti, il Porto di Santa Maria di Leuca fu dotato di Piano Regolatore con finalità di porto rifugio - 1<sup>a</sup> categoria e peschereccio 2<sup>a</sup> categoria IV classe, secondo la classificazione vigente all'epoca;
- nel 1981 fu redatta la variante al P.R.P. a cura del Genio Civile per le OO.MM. di Bari e del Comune di Castrignano del Capo e la stessa fu approvata con Decreto del Ministero dei LL.PP. n. 859 del 4 marzo 1982, conservando la doppia classificazione 1<sup>a</sup> categoria e 2<sup>a</sup> categoria IV classe;
- nel 1999 fu redatta dall'Ufficio del Genio Civile di Lecce una nuova variante al Piano Regolatore Portuale di Castrignano del Capo – Santa Maria di Leuca nell'ambito dei POP 1994-1999 – Misura 6.6. – Porti Turistici e che la stessa riguardava la riduzione della larghezza dell'imboccatura del Porto; la realizzazione della darsena in luogo del previsto piazzale e la distribuzione dei posti barca all'interno dello specchio d'acqua portuale;
- con la Legge n.88/2001 all'art. 9 si decretò il trasferimento delle funzioni amministrative inerenti il rilascio delle concessioni demaniali nell'ambito portuale di Santa Maria di Leuca, porto di importanza regionale, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Regione Puglia, con il conseguente passaggio della conduzione dell'iter amministrativo del rilascio della concessione demaniale. Inoltre l'iter di approvazione del progetto definitivo, nell'ambito della procedura di cui al DPR 509/97, si concluse con la Conferenza dei Servizi del 28-05-2001 e con il Verbale di Intesa presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22.11.2001. Per quanto fin qui illustrato il rilascio della concessione demaniale 50-ennale si protrasse per ulteriori 6 anni a causa dei tempi necessari per l'ottenimento dei pareri, dell'incertezza delle competenze relative al porto in questione e a causa dei ricorsi opposti dai preesistenti concessionari di aree all'interno del porto stesso. Nel tempo, all'interno dell'area portuale, anche a causa della chiusura dello specchio d'acqua con il molo di sottoflutto e con il completamento del molo foraneo, i cui lavori erano stati ultimati nel 1995, era cresciuta la flotta peschereccia per numero e dimensioni dei pescherecci, per cui la Capitaneria di Porto di Gallipoli, con varie Ordinanze aveva assegnato a fini pescherecci buona parte della banchina del secondo braccio del porto, pur se rientranti nelle aree per cui era stata richiesta la concessione cinquantennale. La Regione Puglia in data 29-05-2008, a fronte del completamento dell'iter del D.P.R. 509/97, rilasciò concessione cinquantennale alla *“Porto Turistico Marina di Leuca*

s.p.a.” relativamente ad un’area demaniale marittima ed uno specchio acqueo per la superficie complessiva di 114.772,32 mq allo scopo di realizzare, mantenere e gestire un approdo turistico per la Nautica da diporto all’interno dello stesso porto.

- in fase di consegna delle aree oggetto della concessione si verificarono dei disordini dell’ordine pubblico, che richiesero l’intervento delle forze di polizia e che furono acquietati solo a seguito della sottoscrizione di un accordo tra le parti presso la Prefettura di Lecce in data 26-11-2008, nel quale veniva concordato:
  - ✓ preliminare sgombero delle aree concesse ad eccezione del 2° braccio;
  - ✓ successivo impegno formale delle parti a definire in sede di ulteriore Conferenza una trasformazione del progetto (rimodulazione) che tenesse conto delle esigenze dei pescatori di disporre del 1° e 2° braccio e delle annesse aree a terra. Il Comune assicurò la piena disponibilità ad adottare la procedura urbanistica di variante.
- con delibera di G.C. n. 15 del 11.02.2013 l’A.C. di Castrignano del Capo ha deliberato di “approntare la stesura di una Variante al PRP del Porto di Santa Maria di Leuca” in considerazione della volontà di “rivedere e ridefinire la distribuzione delle attrezzature portuali e il sistema di attracco e concessorio del Porto, anche con riferimento all’accordo di Programma avvenuto presso la Prefettura di Lecce in data 26-11-2008”;
- con determina dirigenziale n. 83 Reg. Gen. del 15.02.2013 del responsabile del Settore IV si è dato affidamento diretto alla società di ingegneria ETACONS s.r.l. dell’ing. Primo Stasi per la redazione della variante portuale del porto di S.M. di Leuca;
- con Deliberazione di Giunta Comunale Numero 121 del 03-10-2014 l’Amministrazione del Comune di Castrignano del Capo ha approvato gli elaborati preliminari di variante costituiti da:
  - ✓ *Relazione Preliminare - Allegato A;*
  - ✓ *Tav. 11.1 Planimetria Individuazione Sottoambiti;*
  - ✓ *Tav. 11.2 Planimetria delle Aree Funzionali.*

quale atto di indirizzo a procedere per i successivi adempimenti volti a completare la Progettazione Urbanistica della VARIANTE al P.R.P.(Piano Regolatore Portuale).

#### **CONSIDERATO**

- che la variante proposta al Piano Regolatore Portuale ha come obiettivo la revisione del PRP al fine di garantire un razionale utilizzo dell’intera struttura e un ottimale svolgimento delle differenti attività, compatibilmente con l’interesse pubblico e sociale, in ossequio agli accordi intervenuti presso la Prefettura di Lecce in data 26-11-2008;
- che la Regione Puglia con la Legge n. 17 del 10-04-2015 “Disciplina della tutela e dell’uso della costa” ha regolamentato la materia relativa alle

competenze per la redazione e l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali e delle relative varianti;

#### **DATO ATTO CHE**

- la legge n.84 del 28.01.1994 ha notevolmente innovato il regime di gestione, programmazione e pianificazione delle aree del demanio marittimo, disciplinando l'ordinamento e le attività portuali per adeguarli agli obiettivi del piano generale dei trasporti;
- l'art.5 della Legge 84/94 prevede la redazione, da parte dell'Autorità Portuale, del Piano Regolatore Portuale quale specifico strumento di pianificazione per la definizione dell'ambito e dell'assetto complessivo del porto;
- il Comune di Castrignano ha indetto una Conferenza dei servizi in data 21-03-2016, nel corso della quale sono state fornite ulteriori indicazioni da parte del Dirigente del servizio Demanio Marittimo della Regione Puglia, cui è stato dato seguito apportando alcune correzioni negli elaborati oggetto di aggiornamento agosto 2016. Il parere favorevole della Capitaneria di Porto di Gallipoli è stato ottenuto con foglio 03.03.24 del 20.12.2016;
- al fine di recepire quanto previsto dall'accordo prefettizio del 2008, solo in data 28.04.2017 è stata sottoscritta tra Comune di Castrignano del Capo e Porto Turistico s.p.a. la bozza di accordo, inviata anche alla regione Puglia con nota di prot. 13749 del 24.10.2017, che teneva in debito conto le richieste dei pescatori, che nulla più lamentavano e le osservazioni della Porto Turistico s.p.a. sull'adeguata compensazione degli spazi concessi. Presupposto necessario per proseguire nell'iter procedurale di adozione della variante tecnico funzionale;

#### **CONSIDERATO ALTRESÌ**

- che con Determinazione del Dirigente Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia n.179 del 1-12-2017 si stabiliva che ai fini dell'assolvimento degli adempimenti VAS per la proposta di variante l'autorità procedente comunale avrebbe dovuto presentare istanza di avvio della procedura, "fatto salvo in ogni caso il pronunciamento del Servizio regionale competente in merito alla natura esclusivamente tecnico-funzionale, che ne escluderebbe la sottoposizione alle procedure di VAS";
- che alla luce dei pareri ottenuti, l'Amministrazione ha convenuto con i rappresentanti della Società Mista Porto Turistico Marina di Leuca SpA di richiedere l'aggiornamento degli elaborati al fine di individuare sul 3<sup>^</sup> braccio del molo foranei 90 mt di fronte banchina da destinare al libero transito. In quanto si doveva ottemperare alle prescrizioni imposte per i porti classificati "*porto rifugio*";
- che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 13-07-2018, sono pervenuti i pareri:

- ✓ Regione Puglia - Sezione Demanio Costiero e Portuale, con nota prot. A00108/12.7.2018/n.16290;
- ✓ Capitaneria di Porto di Gallipoli con nota prot. n. 03.03.24/19802 del 13-7-2018, con cui viene prescritto di individuare un'area destinata all'ormeggio di unità da traffico adibite al trasporto di passeggeri e unità da diporto adibite al trasporto passeggeri nell'ambito dell'attività di noleggio/locazione, in quanto tali attività non sono compatibili con lo scopo della concessione demaniale 50-ennale in essere della Società Porto Turistico Marina di Leuca spa.

**RITENUTO OPPORTUNO** superare le prescrizioni della Capitaneria di Porto di Gallipoli avanzate con nota prot. n. 03.03.24/19802 del 13-7-2018; in data 22-02-2019 si è svolta ulteriore Conferenza di Servizi nel corso della quale la Capitaneria di Porto di Gallipoli, allegando la nota prot. n. 03.03.09 acquisita al protocollo del Comune n. 2306 del 22-02-2019, ha espresso parere favorevole all'individuazione del tratto iniziale del terzo braccio di lunghezza pari a 60 m da destinare all'ormeggio di unità da traffico adibite al trasporto passeggeri, nonché alle relative operazioni di imbarco/sbarco passeggeri, con il conseguente ridimensionamento dell'adiacente sviluppo della banchina da riservare al libero transito da m 90 a m 50. In ragione della natura vincolante delle prescrizioni della Capitaneria di Porto gli elaborati sono stati ulteriormente aggiornati. Il Comune di Castrignano del Capo, con nota prot. n. 9075 del 18-07-2019, ha indetto ulteriore Conferenza di Servizi in modalità asincrona, al fine di acquisire i pareri alla luce delle modifiche introdotte all'elaborato 11.2 planimetria aree funzionali. Gli elaborati oggetto di conferenza di servizi asincrona ai sensi dell'art.14 e ss della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. sono i seguenti:

*Tav.0 Elenco elaborati*

*Tav.A Relazione Illustrativa*

*Tav.B Norme Tecniche di Attuazione*

*Tav.C Studio meteomarinario - Analisi dell'agitazione interna - Studio di navigabilità del porto*

*Tav.D Relazione geologica*

*Tav.E Verifica di assoggettabilità a V.A.S.*

*Tav.F Relazione Paesaggistica*

*Tav.1 Corografia*

*Tav.2 Inquadramento su Carta Nautica e Ortofoto*

*Tav.3 Stralcio Aerofotogrammetrico e Catastale*

*Tav.4.1 P.U.T.T./P - Ambiti Territoriali Estesi e Territori Costruiti*

*Tav.4.2 P.U.T.T./P - Ambiti Territoriali Distinti - Componenti Idro - Geomorfologiche*

*Tav.4.3 P.U.T.T./P - Ambiti Territoriali Distinti - Componenti Botanico - Vegetazionali*

- Tav.4.4 P.U.T.T./P - Ambiti Territoriali Distinti - Componenti Storico Culturali*
- Tav.5.1 P.P.T.R. - Componenti Geomorfologiche*
- Tav.5.2 P.P.T.R. - Componenti Idrologiche*
- Tav.5.3 P.P.T.R. - Componenti Botanico - Vegetazionali*
- Tav.5.4 P.P.T.R. - Componenti Aree Protette*
- Tav.5.5 P.P.T.R. - Componenti Culturali Insediative*
- Tav.5.6 P.P.T.R. - Componenti dei Valori Percettivi*
- Tav.6 Planimetria Perimetrazione P.A.I.*
- Tav.7.1 Programma di Fabbricazione*
- Tav.7.2 Piano Urbanistico Generale*
- Tav.8 P.R.P. Vigente*
- Tav.9 Planimetria stato di fatto con indicazione delle quote topografiche e batimetriche attuali*
- Tav.10 Regime Concessorio delle aree portuali*
- Tav.11.1 Planimetria individuazione sottoambiti*
- Tav.11.2 Planimetria delle aree funzionali*
- Tav.12 Planimetria opere di completamento della struttura portuale*
- Tav.13 Planimetria di Confronto*
- Tav.14 Planimetria viabilità Interna ed Esterna*
- Tav.15 Planimetria Piano di ormeggio, Navigabilità e Aree di manovra*
- Tav.16 Soluzioni Tipologiche opere a terra – Viabilità*
- Tav.17.1 Soluzioni Tipologiche opere a terra – Edificio servizi: Piante*
- Tav.17.2 Soluzioni Tipologiche opere a terra – Edificio servizi: Prospetti e sezioni*
- Tav.18.1 Soluzioni Tipologiche opere a mare: Riduzione imboccatura, pontili fissi e galleggianti*
- Tav.18.2 Soluzioni Tipologiche opere a mare – Darsena: Planimetria e sezioni tipo*
- Tav.19 Planimetria dragaggio*

I pareri acquisiti sono i seguenti:

- ✓ parere favorevole Ministero delle infrastrutture e Trasporti – Capitaneria di Porto di Gallipoli, nota prot. gen. n. 13308 del 21.10.2019;
- ✓ riscontro Porto Turistico Marina di Leuca, prot. n. 39 del 30-10-2019;
- ✓ Parere favorevole Ministero per i beni e le attività culturali Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio - Lecce (nota Mibac/Sabap – Le 21111/201910023682-P);
- ✓ Parere favorevole dell’Agenzia delle Dogane (nota prot. gen. n. 11929 del 23.09.2019), del Servizio Demanio Costiero e Portuale - Regione Puglia (nota AOO\_I08/PROT 17.10.2019 - 0021054).
- ✓ Parere favorevole del Servizio Demanio Costiero e Portuale - Regione Puglia (nota AOO\_I08/PROT 17.10.2019 - 0021054).

La Sezione Autorizzazioni Ambientali - Regione Puglia, con nota prot. AOO 089/15-10-2019 n. 12497, ha chiesto di integrare la documentazione trasmessa ai fini di una verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica ai sensi della L.R. n. 44/2012 e del suo regolamento attuativo R.R. n. 18/2017.

**VALUTATO ALTRESÌ** che ai fini dell'esclusione di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, trattandosi di "**Variante tecnico funzionale**" e non strutturale, si rendeva necessario, oltre all'attestazione da parte del professionista incaricato, anche l'espressione in tal senso da parte del "*servizio competente*", così come indicato alla L.R. n. 17 del 2015 all'art. 6 e 7. La richiesta di espressione di parere da parte della Sezione Lavori Pubblici, finalizzata a definire la natura della variante al Piano Regolatore Portuale e nel caso di "Variante tecnico funzionale" escluderla dall'assoggettabilità a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 7 del R.R. n. 18/2013, è stata inviata con nota AOO\_108/prot del 04.11.2019-002260 da parte del Servizio Demanio Marittimo al Servizio Lavori Pubblici - Regione Puglia. In riferimento alla variante al Piano Regolatore del Porto di Santa Maria di Lauca dal Comune di Castrignano del Capo (LE), con nota n. 2786 del 27-02-2020 della Sezione Lavori Pubblici

– U.O. Struttura Tecnica Provinciale di Lecce, è stata attestata la natura esclusivamente tecnico-funzionale della variante come previsto dall'art. 5, co. 8 della L.R. n. 17/2015.

**DATO ATTO CHE** la Sezione Lavori Pubblici, con nota prot. n. 6715 del 06-05-2020, al fine di poter predisporre l'atto finale di approvazione di competenza regionale della variante in oggetto, visti i pareri già acquisiti, ha richiesto i pareri di competenza alle seguenti sezioni regionali:

- ✓ Sezione Urbanistica Regionale, circa le modifiche introdotte alle Norme Tecniche di Attuazione, l'eliminazione (spostamento) del parcheggio previsto nel vigente P.R.P., oltre ogni altro eventuale parere di merito;
- ✓ Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, per la compatibilità delle modifiche con il vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16-02-2015.

Inoltre ha richiesto al Comune di Castrignano del Capo di:

1. provvedere all'adozione della Variante in oggetto da parte del Consiglio Comunale, secondo quanto disposto dall'Art. 42, co. 2 lett b) del D. Lgs n. 267/2000 – Competenze e funzioni del Consiglio Comunale;
2. inviare, oltre ogni altro parere eventualmente già acquisito, i seguenti pareri:

- Parere di compatibilità al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), viste le modifiche proposte al varco di accesso alla darsena;
- Parere di compatibilità al PTCP della Provincia di Lecce.

Pareri di competenza positivi, che vengono assunti nella seduta del 17.07.2020 e che con determinate prescrizioni, mirano a superare le criticità alla proposta di variante nella sua formulazione. In particolare:

1. *circa la dotazione delle aree a Parcheggio del porto, in quanto, nonostante la variante proposta in effetti preveda un numero di parcheggi leggermente superiore a quello previsto dal PRP vigente, appare che la dotazione complessiva risulti inferiore rispetto a quanto previsto dall'art. 33 delle NTA del Programma di Fabbricazione che disciplina la Zona F4 – Attrezzature portuali.*

*In particolare l'art. 33 recita testualmente:*

*In tali zone, dovranno essere ubicati i servizi annessi all'attività portuale (rimessaggi, officine, laboratori, ecc.). Sono ammesse anche le sopraelevazioni su piano terra esistente, solo però per costruzioni di supporto e complementari al turismo (locande, piccole pensioni, ecc.):*

- 1) *Iff – Indice di fabbricabilità fondiaria: 1,5 mc/mq; per la sopraelevazione del solo primo piano su terra esistente 3,00 mc/mq.*
  - 2) *H max – Altezza massima: 4,50 mt; solo per edifici destinati ad attrezzature nautiche e per le sopraelevazioni l'H max potrà essere portata a mt. 7,50.*
  - 3) *Per le attrezzature del tempo libero e di ristoro si dovranno prevedere mq. 80 per ogni 100 mq di superficie lorda comunque coperta e per le attrezzature balneari si dovranno prevedere almeno un posto macchina per ogni posto barca.*
  - 4) *Le aree libere da attrezzature, strade e parcheggi saranno piantumate con alberi di alto fusto.*
2. *evidenzia una difformità tra l'altezza massima riportata nel PdF vigente (7,50 mt) e quella riportata nelle NTA della proposta di variante;*
  3. *segnala che le modifiche introdotte alle Norme Tecniche di Attuazione proposte dalla Variante non rientrerebbero nella definizione di "Variante Tecnico – funzionale" di cui all'art. 5 della l.r. n. 17/2015.*

Il comune di Castrignano del Capo ha preso atto di quanto emerso ed ha rappresentato quanto di seguito si riporta:

- ✓ in riferimento al punto 1 dei rilievi della Sezione Urbanistica, sottolinea che la variante propone una migliore distribuzione delle aree a parcheggio previste dal Piano vigente oltre che prevedere un numero leggermente superiore di stalli, pur rappresentando che risulta impossibile reperire ulteriori aree da destinare a parcheggio;

- ✓ nel merito del punto 2, si impegna a modificare tale errore materiale di riporto;
- ✓ in riferimento al punto 3, prende atto dei rilievi in merito alle modifiche alle NTA della proposta e si impegna ad eliminare ogni elemento innovativo rispetto alle Norme Tecniche di Piano vigente norme che nel piano vigente vengono sottoposte sotto forma di relazione tecnica al fine di far rientrare la variante proposta nella casistica dei “Variante Tecnico funzionale”.

Viste le criticità rappresentate nell’incontro del 17.07.2020 si è reso necessario adeguare nuovamente sia gli elaborati grafici che depurare le norme tecniche di attuazione di tutto ciò che andasse a rappresentare un elemento innovativo, tale da non rispettare i canoni propri di una variante di adeguamento tecnico funzionale (a.t.f.). Gli elaborati venivano ridotti al seguente elenco definitivo:

- Tav.0 Elenco elaborati*
- Tav.A Relazione Illustrativa*
- Tav.B Norme Tecniche di Attuazione*
- Tav.C Studio meteomarinario - Analisi dell’agitazione interna - Studio di navigabilità del porto*
- Tav.D Relazione geologica*
- Tav.E Verifica di assoggettabilità a V.A.S.*
- Tav.F Relazione Paesaggistica*
- Tav.1 Corografia*
- Tav.2 Inquadramento su Carta Nautica e Ortofoto*
- Tav.3 Stralcio Aerofotogrammetrico e Catastale*
- Tav.5.1 P.P.T.R. - Componenti Geomorfologiche*
- Tav.5.2 P.P.T.R. - Componenti Idrologiche*
- Tav.5.3 P.P.T.R. - Componenti Botanico - Vegetazionali*
- Tav.5.4 P.P.T.R. - Componenti Aree Protette*
- Tav.5.5 P.P.T.R. - Componenti Culturali Insediative*
- Tav.5.6 P.P.T.R. - Componenti dei Valori Percettivi*
- Tav.6 Planimetria Perimetrazione P.A.I.*
- Tav.7.1 Programma di Fabbricazione*
- Tav.7.2 Piano Urbanistico Generale*
- Tav.8 P.R.P. Vigente*
- Tav.9 Planimetria stato di fatto con indicazione delle quote topografiche e batimetriche attuali*
- Tav.10 Regime Concessorio delle aree portuali*
- Tav.11.1 Planimetria individuazione sottoambiti*
- Tav.11.2 Planimetria delle aree funzionali*
- Tav.13 Planimetria di Confronto*
- Tav.14 Planimetria viabilità Interna ed Esterna*
- Tav.15 Planimetria Piano di ormeggio, Navigabilità e Aree di manovra*

*Tav.16 Soluzioni Tipologiche opere a terra – Viabilità*

*Tav.17.1 Soluzioni Tipologiche opere a terra – Edificio servizi: Piante*

*Tav.17.2 Soluzioni Tipologiche opere a terra – Edificio servizi: Prospetti e sezioni*

*Tav.18.1 Soluzioni Tipologiche opere a mare: Riduzione imboccatura, pontili fissi e galleggianti*

*Tav.18.2 Soluzioni Tipologiche opere a mare – Darsena: Planimetria e sezioni tipo*

*Tav.19 Planimetria dragaggio*

In merito alla richiesta di compatibilità, da raggiungersi ai fini dell'adozione della variante tecnico funzionale (a.t.f.) del piano regolatore portuale di S.M. di Leuca si è provveduto ad inviare richiesta di parere in data 15.06.2020 con n.prot. gen. 7841 all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

La stessa con nota n.16309 del 01/09/2020 ha richiesto integrazioni sostanziali, in quanto lo strumento di variante tecnico funzionale prospettato e lo stesso piano regolatore portuale non avevano mai scontato l'adeguamento alla pianificazione di bacino.

In particolar modo non erano inseriti nelle previsioni di piano e nelle nta del prp gli elementi della pianificazione distrettuale e le relative discipline di tutela del territorio.

Tale situazione determinava una carente regolamentazione nelle aree sottoposte alle tutele dell'autorità distrettuale tanto degli interventi consentiti, quanto delle destinazioni d'uso collegate in ragione della necessità di assicurare l'incolumità pubblica e privata.

In seguito alla redazione e integrazione degli elaborati di piano sottodescritti È pervenuto nulla osta con nota acquisita al prot.gen. n. 16209 del 15.12.2020.

1. E240PIA—B-A\_NTA\_PAI –REV 00;
2. E240PIA—B-B\_NTA\_PGRA –REV 00;
3. E240PIA—B-C\_NTA\_Protezione civile –REV 00;
4. E240PIA—G\_Relaz\_Compatibilità –REV 00.

Il nulla osta sopraindicato riporta l'obbligo di recepimento delle prescrizioni da parte del Responsabile del Procedimento di approvazione.

Le prescrizioni sono qui riportate:

- In relazione alle risultanze di specifici approfondimenti concernenti le condizioni di rischio presenti nelle aree in esame, come determinate anche per l'apposizione di vincoli e/o disposizioni normative concorrenti alla pianificazione distrettuale, occorre che la fruibilità avvenga in sicurezza tramite l'individuazione e l'adozione di tutte le misure per assicurare anche nel "tempo reale" e in relazione agli usi previsti, la tutela dell'incolumità pubblica e privata da perseguire attraverso il piano comunale di protezione civile, se del caso da aggiornare di concerto con gli enti preposti;

- Per tutti gli interventi ricadenti in aree tutelate dal PAI e dal PGRA, resta necessario sottoporre a parere di questa autorità di bacino distrettuale i progetti completi con gli studi specialistici e relazioni di compatibilità, al fine di definire la definitiva compatibilità con la pianificazione di distretto, fatto salvo quanto previsto dall'art. 4 della Legge Regionale n.19/2013; al riguardo nulla osta che gli approfondimenti previsti dalle NTA del PAI siano effettuati nella fase di progettazione esecutiva, tuttavia senza poter escludere in tal caso che le proposte progettuali debbano essere integralmente riviste in relazione all'esito degli approfondimenti necessari e del parere di compatibilità;
- In riferimento alle *“Linee guida per la individuazione degli interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi”* il prolungamento del molo di sottoflutto previsto per la riduzione dell'imboccatura del porto, sia valutato tramite approfondimenti in considerazione degli effetti che potrebbero determinarsi sulle dinamiche di trasporto solido longitudinale e trasversale all'interno della Sub unità fisiografica, e sottoposto, una volta redatto il progetto specifico con relativi studi e relazione di compatibilità, al parere di questa autorità

La compatibilità con il piano territoriale di coordinamento provinciale della provincia di Lecce verrà richiesta successivamente, con invio all'Ente provinciale del provvedimento di adozione.

**RITENUTO** di dover procedere all'adozione della variante tecnico funzionale del piano regolatore portuale di S.M. di Leuca ricadente nel territorio del comune di Castrignano del Capo,

**VISTI:**

- la Legge 1150 del 17.08.1942 e ss.mm.ii.;
- il Programma di Fabbricazione approvato con Decreto del Presidente della Regione Puglia n.1036 del 13.06.1979;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 *“Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”*;
- la Legge Regionale 27 luglio 2001, n.20 e ss.mm.ii. *“Norme generali di governo e uso del territorio”*;
- la Legge Regionale 17 del 10.04.2015 *“Disciplina della tutela e dell'uso della costa”*;
- la Legge del 84 del 28.01.1994 *“Riordino della legislazione in materia portuale”*;
- il Codice della Navigazione approvato con R.D. 30 marzo 1942 n. 327 e del suo Regolamento di attuazione D.P.R. n. 328 del 15.02.1952;

**RILEVATA** ai sensi dell'art.42 del TUEL 267/2000 la propria competenza a provvedere in merito

Udita la discussione, come riportata nell'allegato resoconto stenotipografico;

Visti gli esiti della votazione unanime sull'emendamento, come riportato nel resoconto allegato;

Con voti favorevoli unanimi, sulla proposta complessiva, espressi per alzata di mano da parte di 10 consiglieri presenti e votanti;

### **DELIBERA**

1. di adottare la variante Tecnico Funzione del Piano Regolatore Portuale vigente, costituito dai seguenti elaborati:

*Tav.0 Elenco elaborati*

*Tav.A Relazione Illustrativa*

*Tav.B Norme Tecniche di Attuazione*

*Allegato A – PAI alle Norme Tecniche di Attuazione*

*Allegato B – PGRA alle Norme Tecniche di Attuazione*

*Allegato C – PROTEZIONE CIVILE alle Norme Tecniche di Attuazione*

*Allegato G – Relazione di compatibilità tutela di pianificazioni di bacino e previsioni di piano*

*Tav.C Studio meteomarinario - Analisi dell'agitazione interna - Studio di navigabilità del porto*

*Tav.D Relazione geologica*

*Tav.E Verifica di assoggettabilità a V.A.S.*

*Tav.F Relazione Paesaggistica*

*Tav.1 Corografia*

*Tav.2 Inquadramento su Carta Nautica e Ortofoto*

*Tav.3 Stralcio Aerofotogrammetrico e Catastale*

*Tav.5.1 P.P.T.R. - Componenti Geomorfologiche*

*Tav.5.2 P.P.T.R. - Componenti Idrologiche*

*Tav.5.3 P.P.T.R. - Componenti Botanico - Vegetazionali*

*Tav.5.4 P.P.T.R. - Componenti Aree Protette*

*Tav.5.5 P.P.T.R. - Componenti Culturali Insediative*

*Tav.5.6 P.P.T.R. - Componenti dei Valori Percettivi*

*Tav.6.a.1 Planimetria Perimetrazione pericolosità idraulica P.A.I.*

*Tav.6.b Planimetria Perimetrazione rischio P.A.I.*

*Tav.7.1 Programma di Fabbricazione*

*Tav.7.2 Piano Urbanistico Generale*

*Tav.8 P.R.P. Vigente*

*Tav.9 Planimetria stato di fatto con indicazione delle quote topografiche e batimetriche attuali*

*Tav.10 Regime Concessorio delle aree portuali*

*Tav.11.1 Planimetria individuazione sottoambiti*

*Tav.11.2 Planimetria delle aree funzionali*

*Tav.13 Planimetria di Confronto*

*Tav.14 Planimetria viabilità Interna ed Esterna*

*Tav.15 Planimetria Piano di ormeggio, Navigabilità e Aree di manovra*

*Tav.16 Soluzioni Tipologiche opere a terra – Viabilità*

*Tav.17.1 Soluzioni Tipologiche opere a terra – Edificio servizi: Piante*

*Tav.17.2 Soluzioni Tipologiche opere a terra – Edificio servizi: Prospetti e sezioni*

*Tav.18.1 Soluzioni Tipologiche opere a mare: Riduzione imboccatura, pontili fissi e galleggianti*

*Tav.18.2 Soluzioni Tipologiche opere a mare – Darsena: Planimetria e sezioni tipo*

*Tav.19 Planimetria dragaggio*

2. di demandare al Segretario Comunale ed al Responsabile del Settore IV – Gestione del Territorio, ognuno per le proprie competenze, l'espletamento degli ulteriori adempimenti e procedure di Legge per l'esecuzione del presente provvedimento anche con riferimento alla trasmissione della presente deliberazione ai seguenti enti:

- alla Regione Puglia - Servizio LL.PP per la predisposizione degli atti consequenziali;
- alla Provincia di Lecce ai fini del controllo di compatibilità con il piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.).

Successivamente,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano da n. 10 consiglieri presenti e votanti,

### **DICHIARA**

la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

**COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 DICEMBRE 2020**

**PUNTO 7 O.D.G.**

Variante tecnico funzionale al piano regolatore portuale, ai sensi della legge n. 84 del 28 gennaio 1994 art. 5, comma 5. Adozione

SINDACO - Come già penso tutti siete un po' a conoscenza della concessione demaniale Marittima del 2008, data dalla Regione Puglia alla Porto Turistico; tutti sappiamo che i lavori dovevano essere fatti entro 18 mesi; e per varie motivazioni non sono stati... Andando per cronologia, quando fu previsto, fu consegnato secondo braccio alla Porto Turistico, quindi un ampliamento della vecchia concessione, ci furono dei problemi con i soggetti che avevano già una concessione demaniale in ambito portuale. Per cui ci furono delle problematiche, che poi portarono a manifestare pescatore ad altri in Prefettura a Lecce.

In quella circostanza fu sottoscritto un accordo; presenti i vari rappresentanti delle istituzioni. L'accordo prevedeva il preliminare sgombero delle aree concesse, ad eccezione del secondo braccio, su cui volevano insistere ancora i pescatori. Il successivo impegno formale delle parti a definire, in sede di ulteriore conferenza, una trasformazione del progetto: rimodulazione che tenesse conto delle esigenze dei pescatori di disporre del primo e secondo braccio e delle annessi aree a terra. Il Comune assicurò la piena disponibilità ad adottare la procedura urbanistica di variante.

Con delibera di Giunta comunale del 2013, l'amministrazione comunale, su indicazione del capo, deliberò di approntare la (incomprensibile) della variante portuale. Con determinazione dirigenziale n. 83/2013, il responsabile del settore IV, ha affidato direttamente all'ingegneria Etacons il primo stadio, la relazione della variante portuale del porto di Santa Maria di Leuca. Se non erro, ma potrei non ricordare bene, l'incarico era stato dato ad un altro soggetto, che poi rinunciò. Vi subentrò la Etacons.

Con delibera di giunta comunale 121/2014 l'Amministrazione del Comune di Castrignano del Capo approvò gli elaborati preliminari di variante, costituiti da: relazione preliminare, allegato a), tavola 11.1, planimetrie individuale su ambiti, tavola 11.2 planimetria delle aree funzionali. Dare atto di indirizzo a procedere per i successivi adempimenti volti a completare la progettazione urbanistica della variante al piano regolatore portuale.

Considerato che la variante proposta al piano regolatore portuale ha come obiettivo la revisione del piano regolatore portuale, al fine di garantirne un razionale utilizzo dell'intera struttura ed un ottimale svolgimento delle differenti attività, compatibilmente con l'interesse pubblico e sociale, in ossequio agli accordi intervenuti presso la Prefettura di Lecce in data 26.11.2008, Che la Regione Puglia, con legge 17/2015, disciplinante la tutela dell'uso della costa, ha regolamentato la materia relativa alle competenze per la redazione ed approvazione dei Piani regolamentari e regolatori portuali delle relative varianti, dato atto che la Legge 84/94 ha notevolmente innovato il regime di gestione, programmazione e pianificazione delle aree del Demanio marittimo, disciplinando l'ordinamento e le attività portuali per adeguarli agli obiettivi del Piano generale dei trasporti, articolo 5 della Legge 84/94, prevede la redazione da parte dell' Autorità Portuale del piano regolatore portuale, in questo caso per Castrignano non c'è Autorità Portuale, è il Comune, il Comune di Castrignano del Capo ha indetto una conferenza dei servizi in data 21.3.2016 nel corso della quale sono state fornite ulteriori indicazioni da parte del dirigente del servizio demanio della Regione Puglia, cui è stato dato seguito, apportando alcune correzioni nell'elaborato oggetto di aggiornamento del 16 agosto 2016.

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 14 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

Il parere orario favorevole della Capitaneria di Porto di Gallipoli è stato ottenuto con foglio 33/2004 del 20.12.16, se non erro limitatamente alla sicurezza della circolazione all'interno degli specchi acquei.

Al fine di recepire quanto previsto dal accordo prefettizio del 2008, solo in data 28.4.2017 è stata sottoscritta, tra Comune di Castrignano del Capo e Porto Turistico Spa, la bozza di accordo, inviata alla Regione Puglia con protocollo 13749 del 24/10 2017, che teneva in debito conto le richieste dei pescatori, che nulla più lamentavano, e (incomprensibile) della Porto Turistico Spa sull'adeguata compensazione degli spazi concessi, presupposto necessario per proseguire l'iter procedurale di adozione della variante tecnico-funzionale.

Considerato altresì che con determinazione dirigenziale, sezione autorizzazioni ambientali della Regione Puglia 179 dell'1.12.2017, si è stabilito che ai fini dell'assolvimento degli adempimenti Vas... [Legge proposta di delibera agli atti]

Questa è una parte dell'iter procedurale seguito, perché, se si dovesse mettere tutto qui, ci vorrebbero altri trenta fogli.

Ora, tra le tante problematiche, sono addivenuti, dopo 12 anni dalla concessione demaniale, spero alla approvazione di questa variante portuale.

Prego per gli interventi in materia.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Sì, lei, Sindaco, attenendosi alla narrativa della proposta di delibera, ha ripercorso l'iter parzialmente, lo ha detto anche lei, e io lo confermo, perché è una narrativa abbastanza lacunosa in alcuni passaggi, e dalla quale personalmente sento di dissociarmi, ma non ce n'è neanche la necessità, dal momento che nel corpo della delibera, almeno in questo caso, non leggo la classica formula che la parte narrativa si intende integrante e sostanziale del delibera.

Andiamo al nocciolo. Io mi rivolgo al Sindaco ed alla Giunta, perché io questa variante sono concretamente intenzionato a votarla, ad approvarla, per ragioni, oserei dire, ovvie, scontate di coerenza, su cui poi magari mi soffermerò. Proprio perché sono concretamente orientato a votarla, io non intendo assolutamente rendermi complice, con il mio voto, di ulteriori inutili lungaggini che si dovessero determinare a causa di eventuali sviste o lacune. E, ripeto, prima di entrare nel merito tecnico della variante, cerco di spiegarmi, per intenderci subito su un aspetto formale, che poi tanto formale non è, perché questo è uno di quei casi in cui la forma è sostanza, che riguarda un richiamo normativo, che figura sia nella camicia della proposta di delibera, ma soprattutto nel corpo della delibera. Dove io leggo

che  
“si procede all'adozione della variante ai sensi dell'articolo 5, comma 5 della legge 84”. Io mi aspettavo che, trattandosi di una variante tecnica funzionale, di un porto di interesse regionale, categoria II, classe III, l'iter finale di adozione venisse espletato ricorrendo alla Legge Regionale 17 del 2015. E questo è il riferimento normativo, che la stessa relazione illustrativa della variante allegata a questa delibera ci consegna. Il piano Regolatore portuale è approvato con delibera di Giunta Regionale, le varianti al Piano Regolatore Portuale sono approvate con la medesima procedura di approvazione; tranne quelle di natura esclusivamente funzionale.

Quindi un iter semplificato per le varianti tecnico – funzionali, in quanto queste non modificano sostanzialmente la struttura né le finalità dell'assetto complessivo dell'infrastruttura portuale. Quindi l'iter si iscrive in un periodo in cui competenze ed attribuzioni stanno in capo a Comune e Regione. E è la norma richiamata, oltretutto, nella relazione illustrativa. Poi, prendiamo il testo della delibera e ci ritroviamo che si adotta ai sensi dell'articolo 5, comma 5 di una legge, la 84, del 1994.

L'articolo 5, comma 5 della legge numero 84 recita: “Gli adeguamenti tecnico funzionali sono adottati dal comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale, previa acquisizione della dichiarazione di non contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti da parte del Comune o dei Comuni interessati”. E è la prima parte. Allora io mi chiedo: siamo diventati comitato di gestione dell'autorità di sistema portuale e non ce ne siamo accorti in questa

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 15 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

sede? E a quale comune dovremmo chiedere il parere di non contrasto con Gli strumenti urbanistici? Se siamo noi il Comune procedente!

Siamo sicuri che questa norma statale riguarda la nostra tipologia di variante i di infrastruttura portuale? Io, a occhio e croce, mi sento di dubitarne. E quindi chiedo un intervento su questo da parte del Sindaco. Anche perché, ripeto, è contrastante con quanto riportato nella relazione illustrativa allegata alla proposta di delibera.

Ora, la stessa Amministrazione non può richiamarsi a due disposizioni di Legge diverse e contrastanti riguardo alla stessa materia da trattare?

E la questione non è solo formale, perché poi arriviamo al secondo punto del comma 5, articolo 5, della Legge 84 che, acquisito il parere approvato... Scusate, adottata la variante da parte non del Comune, ma del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale, che non è assolutamente la nostra fattispecie, previa acquisizione della dichiarazione di conformità urbanistica del comune, e successivamente acquisito il parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Cioè questa dopo va al Ministero delle Infrastrutture per un parere, che verrà espresso entro quarantacinque giorni, e continuiamo ad allungare il brodo. Allora io voglio capire se questa lungaggine a cui ci stiamo vincolando, agganciando l'adozione della variante a questa disposizione di Legge del '94, che non tiene conto della normativa regionale intervenuta in materia di pianificazione portuale e dei porti di interesse regionale nel 2015, non costituisca un ulteriore ostacolo alla operatività concreta che tutti, spero, in quest'aula vorremmo dare alla varianza tecnico-funzionale, che è stata proposta e nel merito della quale poi entreremo nel proseguo del dibattito.

SINDACO – Ingegnere Curri, il consigliere De Nuccio, faceva riferimento a dei richiami normativi riportati in delibera, con il timore che il richiamo alla Legge 84/94 possa costituire lungaggini all'approvazione nella variante portuale. Per il Consigliere De Nuccio il riferimento dovrebbe essere fatto alla legge regionale 17 del 2015.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Posso specificare la disposizione? Non è la legge 84 in generale, nel suo complesso, ovviamente; è il richiamo all'articolo 5, comma 5, che dispone l'adozione degli adeguamenti tecnico-funzionali da parte del comitato di gestione dell'autorità di sistema portuale, previa acquisizione della dichiarazione di conformità urbanistica da parte del comune interessato, che non mi sembra la fattispecie in cui ci troviamo ad adottare la nostra variante, per tipologia portuale e per tipologia di variante. Oltretutto, essendo questa norma del '94, a cui consegue l'ulteriore adempimento di acquisire un parere, richiesto da chi però non è chiaro, del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, determina un ulteriore ritardo nella conclusione dell'iter di adozione della variante. Ma la domanda è: è questa la norma ai sensi della quale noi dobbiamo adottare questa variante? Perché mi sembra un richiamo improprio. “Gli adeguamenti tecnico-funzionali sono adottati dal comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale”. Qui non c'è né comitato di autorità di gestione del sistema portuale... Noi siamo il Consiglio comunale; chi è che invia al Consiglio superiore dei lavori pubblici, per l'acquisizione di questo parere, una variante adottata da un comitato che non è rappresentato da questa adunanza?

INGEGNERE CURRI – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE DE NUCCIO – C'è una discrasia, che oltretutto c'è anche con una relazione illustrativa allegata, in cui nella parte relativa alla definizione dell'iter di conclusione dell'adozione si fa chiaramente riferimento, come si è sempre fatto negli ultimi anni, da quando è intervenuta poi la norma Regionale, la Legge numero 17 del 2015, in tema di pianificazione dei Porti di interesse Regionale, si fa richiamo al comma 5, 6 e 7 dell'articolo 5 della legge 17 regionale, in cui la variante del Piano Regolatore Portuale si dispone che venga approvata con la stessa procedura di approvazione, quindi con approvazione finale da parte della Giunta regionale, del Piano Regolatore Portuale, ad DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 16 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

eccezione delle varianti che il servizio competente regionale definisce, come è stata definita questa, esclusivamente tecnico funzionale, cioè che non interviene in modo sostanziale sull'assetto complessivo dell'infrastruttura portuale. Quindi questo richiamo di adottare ai sensi dell'articolo 5, comma 5 di una legge del '94, che dispone l'adozione da parte di un comitato di gestione dell'autorità di sistema portuale, e non ci ritroviamo... Qui probabilmente si fa riferimento a porti di interesse Nazionale, che appartengono ad altra categoria, ad altra classificazione, probabilmente.

INGEGNERE CURRI – Ingegnere Curri, dirigente ufficio tecnico, settore urbanistica. Allora, per quanto riguarda il discorso dell'iter procedurale, per quanto riguarda la variante, è bene scindere le due cose: la variante tecnico funzionale dalla variante pura, variante strutturale programmata, che è tutto un altro iter; non è questo procedimento.

La variante e l'adeguamento tecnico funzionale, dici bene, nel senso: la legge regionale, paradossalmente, va a legiferare in merito alla variante. Ti invito però a vedere l'iter procedurale di approvazione di una variante tecnico funzionale; o meglio la variante tecnico-funzionale, ecco perché viene richiamato l'84 del '94. C'è una contraddizione proprio fra le due norme, tra la legge regionale 17/2015 e la legge Nazionale in vigore, è nella gerarchia delle fonti superiore alla Legge 17 e dell'84/94. L'84/94 paradossalmente non ti dà neanche lei una procedura di iter, perché, paradossalmente, noi stiamo adottando, come se fosse una variante in sé per sé. Perché ci siamo dato quest'iter? Non è che ce lo siamo dati noi, è stata la Regione. In che senso? Essendoci questa discrasia, non capendo come doveva essere il procedimento, vale a dire: adozione da parte del Comune... Nel caso di specie, quando tu parli di comitato... quello che hai chiamato, ma quello è l'articolo che viene richiamato. Naturalmente nella Legge-delega, tutto laddove non c'è l'autorità Marittima, laddove non c'è... Ci sono i sostituti. Nel caso di specie siamo noi come Comune. Però, paradossalmente, l'invio al Consiglio superiore dei lavori pubblici, quello che dici tu, non è che lo facciamo noi, lo fanno quelli della Regione, perché loro devono approvare l'atto finale. Poi lo inviano o non lo inviano, non è quello il problema. Però tieni presente una cosa: la variante tecnico-funzionale, noi siccome non troviamo linearità all'interno della Legge Regionale, come lo trova la Regione, perché la Regione ci notifica di quale deve essere l'iter, la Regione dice: "Acquisite questi pareri, poi inviate a noi". Poi successivamente il Consiglio Superiore dei lavori pubblici non siamo noi... Noi prendiamo atto, tra virgolette. Però nella Legge Regionale tu rimani in un dubbio, dici: "E va beh, qual è l'iter per l'approvazione della variante Tecnico-funzionale?". Perché mi parla della variante funzionale. Lui mi dice: "Sono varianti tecnico-funzionali", quindi qual è l'iter di approvazione di approvazione della variante tecnico funzionale, in base alla Legge Regionale 17/2015? Non esiste. Non esiste!

C'è questa discrasia che dicono dovrebbero risolvere con la futura Legge.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Di questa discrasia non vorrei che noi rischiamo, senza volerlo, di allungare inutilmente i termini di adozione di entrata poi in vigore effettiva di questa variante. È vero che sembra lacunosa la formulazione del comma 6, credo di riferirsi a quello, dell'Art. 5 della Legge Regionale, laddove si legge che le varianti al Piano Regolatore portuale sono approvate con la medesima procedura di approvazione prevista del Piano regolatore portuale, tranne quelle di natura esclusivamente funzionale. E poi? Io non voglio fare qua l'esegesi del legislatore regionale, però è chiaro che se il Piano Regolatore portuale, nel porto di interesse regionale è approvato con deliberazione della Giunta regionale, la variante del Piano regolatore portuale, che non è strutturale, ma che è esclusivamente tecnico-funzionale, per logica dovrebbe richiedere una procedura, tra virgolette, semplificata, perché non va a modificare l'assetto complessivo e strutturale del porto.

Io in questo senso intendo questa clausola di eccezione per via della natura esclusivamente funzionale. Non è che la natura esclusivamente funzionale paradossalmente richiede una

procedura aggravata, con una richiesta al Consiglio superiore dei lavori pubblici di un parere che esprimerà chissà quando; e che, oltretutto, la norma qua richiamata, che noi dobbiamo adottare, ci dice che deve essere, nel caso in cui sia corretta, adottato dal comitato di gestione dell'autorità di sistema portuale. Cioè qua si fa ad una norma che non chiama in causa il Consiglio comunale, ma un organismo che in questo caso, nel caso del porto, non esiste.

INGEGNERE CURRI – Ti ho spiegato: queste sono delle direttive che ci siamo dati in conferenza, ma per un semplice motivo, e ci sta comunque la documentazione del verbale della conferenza, l'ultima che abbiamo tenuto in Regione. Perché, paradossalmente, anche loro hanno avuto difficoltà nel crearsi una procedura. Nell'assenza di (incomprensibile), quando dice “La variante tecnico funzionale non si approva come le varianti normali”, quindi tu magari dici: “Io uso il buon senso, vado in via semplificata”. Ma io non mi posso permettere di dire al Consiglio: “Siccome c'ho il buon senso, andiamo in via semplificata”. Io ritorno in base alla nota della Regione, che viene richiamata anche all'interno. Perché sono loro poi gli attori, i protagonisti dell'approvazione. Noi in realtà facciamo solo un'adozione.

Questa è la nota del verbale di conferenza di servizi, in cui si dice: “Inoltre si chiede di provvedere all'adozione della variante in oggetto da parte del Consiglio comunale, secondo quanto previsto dall'Art. 42 (...) Al fine di poter predisporre l'atto finale di approvazione della variante in oggetto di competenza regionale, visti i pareri già acquisiti, si richiedono i pareri di competenza. Inoltre si richiede...”. Noi soltanto l'adozione dobbiamo... Cioè sono loro... questa nota che è richiamata all'interno della delibera, sono loro che ci dicono quello che dobbiamo fare, proprio per questa lacuna che c'è all'interno.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – (Fuori microfono)

INGEGNERE CURRI – No, è il servizio lavori pubblici, non è il servizio demanio. Paradossalmente era quello che pensavano le passate amministrazioni, ma non era il servizio demanio. Io mi devo rifare alla nota della Regione. Siccome non posso essere legislatore, mi devo rifare alla nota Regione, che sono loro che hanno predisposto la Legge Regionale 17/2015. Laddove io noto la lacuna, perché è stata fonte di discussione “Ma qual è l'iter che ci dobbiamo dare?”, allora dice: “Andiamo alla casa madre, alla legge 84/94”. Può essere controverso, può essere che effettivamente... Però ti faccio presente pure un'altra cosa: il discorso di richiedere il parere al Consiglio Superiore dei lavori pubblici è doveroso per un semplice motivo: il parere che è stato rilasciato per il piano regolatore portuale, è un parere che è stato rilasciato successivamente all'approvazione di un Piano Regolatore portuale senza norme tecniche di attuazione. Il piano regolatore portuale, questo qui, è la variante tecnico-funzionale, è una variante che paradossalmente ha dovuto fare un sacco di giri, ma proprio perché non è normato ben preciso tutto il procedimento. Ci siamo guardati in faccia. Tanto è vero che la sezione urbanistica, in fase di conferenza dei servizi non si era espressa, in fase finale richiedeva paradossalmente la creazione di nuovi parcheggi, cioè di un porto che esiste. Ma anche loro, perché non riuscivano ad entrare nella concezione del porto esistente, perché comunque è un posto che ha scontato la compatibilità urbanistica, ADB, tutte le... insomma sono delle procedure che si sono date in corso. Se tu mi trovi un'altra variante tecnico-funzionale approvata in Puglia, ti dico vediamo

CONSIGLIERE DE NUCCIO – (Fuori microfono)

INGEGNERE CURRI – Ma il Consiglio Superiore dei lavori pubblici si deve esprimere nei 45 giorni. Ma di solito si esprime, come diceva giustamente De Nuccio, su un porto o  
DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 18 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL  
CAPO

su una variante strutturale, non su una variante tecnico-funzionale. Però, siccome ci manca quella procedura nella Legge regionale 17 del 2015, ci dobbiamo rifare, in assenza di norma, alla procedura... Ma non che lo dico io, lo dice la Regione Puglia, è quello il problema. Silenzio assenso, come quando è stato fatto per il Piano Regolatore. Ma quello è il richiamo normativo, alla fine. Nel senso: se alla Regione in fase di approvazione gli viene un colpo di genio, dice: "Guarda, è inutile mandarlo", sono loro che devono rilasciare, per esempio, il permesso di costruire. Noi l'adozione soltanto dobbiamo fare.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici lo dà sulla realizzazione di porti. Qua ce l'abbiamo già il porto. Il problema è che non avevamo la procedura per l'approvazione della variante portuale tecnico funzionale. Però è tutto scritto all'interno della conferenza. Ma io poco mi preoccupo di questa cosa qua. Io mi sarei preoccupato di approvare una variante tecnico funzionale senza parere dell'autorità di bacino, laddove si denotava il rischio idraulico, laddove si denotava il pericolo grandi alluvioni, laddove magari c'erano delle postazioni di barche in prossimità degli sfoci dei canali. Io di quello mi preoccupato. Ecco perché l'ho dovuto prendere prima, perché se no io avrei adottato e poi avrei mandato tutto... Però poi, se l'autorità di bacino me lo stravolgeva, non... Però purtroppo è una lacuna a livello normativo, ecco, che come dicevano in fase di conferenza di servizi, con molta probabilità nella nuova Legge Regionale... Perché non ne trovi di varianti tecnico-funzionali. Si sono trovati pure loro... I piani regolatori portuali non hanno seguito l'iter dell'84 del '94, paradossalmente; si sono ritrovati tutti là assegnati sulla carta, tanto è vero che il nostro Piano regolatore portuale non ha neanche le norme tecniche di attuazione, o una relazione descrittiva.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Io ribadisco: l'unica mia preoccupazione è che si determinino ulteriori lungaggini, soprattutto nella eventualità che quest'ultimo adempimento non fosse dovuto. Comunque il chiarimento era doveroso da parte del responsabile che è intervenuto puntualmente. Ne prendo atto per il momento, e mi auguro che i fatti diano comunque ragione a questa impostazione. Anche perché di lungaggini ne ha scontate tante questa variante, inutili.

Il Sindaco mi chiedeva...

INGEGNERE CURRI – Secondo riusciamo, in un certo senso. Possiamo pure fare, a questo punto, perché comunque è la Regione che lo richiede, possiamo scrivere "l'eventuale parere". Cioè paradossalmente, senza richiamare la norma d'emblea, di trasmettere per l'approvazione alla Regione Puglia laddove necessità dell'eventuale parere del Consiglio Superiore... Cioè, nel senso, magari non riportare quella norma. Possiamo fare pure quello.

CONSIGLIERE DE NUCCIO - La difficoltà è che noi ci stiamo trovando a adottare sulla base di una norma che non contempla alcun ruolo in capo al Consiglio comunale, quella normale. Perché lì si parla di autorità, di comitato di gestione, eccetera eccetera.

Quindi c'è un aspetto formale, che ha comunque dei risvolti sostanziali e poi c'è l'aspetto concreto del passaggio ulteriore, che si determina. Ora, già inserire il termine "eventualmente" potrebbe essere, per quanto mi riguarda... se comunque dobbiamo rimetterci nelle mani della diffusione del competente settore servizio regionale, almeno facciamolo in maniera dubbiosa, rispetto alla necessità di dover andare al consiglio superiore dei lavori pubblici. Altrimenti non voglio che rischiamo che ci illudiamo oggi di aver adottato una variante e magari fra sei mesi staremo ancora senza variante al Piano Regolatore portuale, con tutti i rischi a cui c'ho esposto il Comune.

INGEGNERE CURRI – Possiamo dire di inviare per l'approvazione alla Regione Puglia. Punto.

Non c'era la delega ai Comuni. La 84 del '94 parlava di Autorità Distrettuale, Autorità Marittima, capo compartimento, compartimenti... come quando venivano rilasciate le concessioni demaniali: Capitaneria di Porto, Regione è quello che è. Poi dopo c'è stata la Legge delega. Io ribadisco: siccome non abbiamo trovato un iter completo nella Legge Regionale 17/2015, però l'abbiamo richiamata comunque all'interno, ci siamo dovute rifare alla Legge 84/94 concordato con la Regione Puglia.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Possiamo attribuire alla Regione, al competente servizio regionale la decisione sulla opportunità o sulla necessità o meno di ricorrere al parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici? Io questo chiedo. Visto che comunque questo va in Regione una volta adottato, sia la Regione ad assumersi la responsabilità di tutti i passaggi ulteriori dell'iter con i conseguenti effetti, senza specificare un articolo in cui non viene anche chiamato in causa il Consiglio comunale.

SINDACO – Scusate, di demandare al Segretario comunale la trasmissione alla Regione Puglia, servizio lavori pubblici, per la predisposizione degli atti consequenziali di propria competenza. Punto.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – (Fuori microfono)

SINDACO – Togliamo il riferimento all'Art. 5, comma 5 in ogni parte della delibera.

CONSIGLIERE DE NUCCIO - Volevo chiedere: quanto è costato l'incarico professionale resto per la redazione della variante? Etacons. Perché fu fatto un conferimento di incarico dalla precedente Amministrazione di 3 mila euro, poi... eventuali costi aggiuntivi.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Lei, in più di un'occasione di intervento pubblico, ha riferito di aver trovato una pretesa creditoria di € 38.000, avanzata da un altro studio di ingegneria per altri incarichi ricevuti in ordine alla variante portuale da Amministrazioni precedenti. Credo 2008 – 2009. È stato pagato quel debito?

SINDACO – Non è stato dato alcun seguito, è rimasta lettera morta. Né hanno più richiesto i vantati crediti.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Mi consentirà, Sindaco, di ricordarle che lei su questa pretesa creditoria mosse un duro attacco anche alla precedente Amministrazione, a seguito del quale i consiglieri di minoranza fecero un'istanza di accesso agli atti per acquisire la documentazione attestante quella pretesa creditoria. E quella documentazione che attestava la pretesa creditoria non fu trovata. Risposta dell'architetto Lezzi, che a suo tempo fu interpellato dalla minoranza, il quale riscontrò che una parte della documentazione richiesta, ma quella che attestava quella pretesa creditoria, a nostro giudizio, non era stata reperita.

SINDACO – Questa è un'affermazione dell'architetto Lezzi, non la mia.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Sì...

SINDACO – Io, se non erro, ricordo, in una cartellina che c'ho da Anna Maria Rosafio, perché mi sembra che era nel suo ufficio e ancora è lì, c'è la richiesta con le fatture presentate dal dottor Noli, architetto, non lo so, per non so quanti soldi, non me li ricordo.

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 20 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Esatto. E lei, sulla base di quelle fatture, disse, con un certo anche accanimento nei confronti della vecchia Amministrazione “Non avete neanche pagato prestazioni professionali inerenti questa variante per 38 mila euro”. Evidentemente non era una pretesa creditoria che poggiava su solide fondamenta. Ma la cosa più grave, Sindaco...

SINDACO – Fammi finire. La pretesa creditoria non è stata portata avanti dall'ingegner Noli, non perché i presupposti mancassero. Perché le fatture tramite Avvocato, le richieste di soldi erano pervenute. Poi dopo non ha avuto seguito, l'hanno lasciata lettera morta loro. Che a noi ha fatto comodo lasciarla così, non pagare. Ma non perché i presupposti mancassero. Perché la richiesta di risarcimento ci stava, e sta agli atti.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Io mi limito a considerare, poi ognuno farà le sue valutazioni, che a seguito di quella richiesta di accesso, alla quale non fu riscontrato dal dirigente dell'epoca, ed ho qui la corrispondenza, la documentazione che veniva richiesta dalla minoranza come documentazione attestante quella pretesa, la cosa è rimasta, come ha detto lei oggi, a distanza di 4 anni, lettera morta.

Ricordo però che oltre ai pubblici attacchi lei in Consiglio comunale il 20 aprile del 2017 propose addirittura una transazione da chiudere a € 20.000, che fortunatamente non fu votata perché la minoranza minacciò di abbandonare l'aula e di far venir meno il numero legale, dal momento che erano assenti alcuni consiglieri. C'entra molto con l'argomento perché, consigliera Stefanelli, perché stiamo parlando di prestazioni professionali che venivano attribuite ad un incarico per una variante tecnica funzionale, ma che non c'entravano con la variante tecnico-funzionale. Chiuso l'argomento, per quanto mi riguarda.

SINDACO – No, un attimino. Intanto quella variante non era tecnico funzionale.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Appunto!

SINDACO – Era tecnico strutturale.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Certo!

SINDACO – Allora, in quella circostanza ricordo che si disse: “Visto che c'è una richiesta di credito, perché dobbiamo dare un nuovo incarico, quando questo qua ha già una richiesta, una pretesa e poi sviluppare gli atti come tecnico funzionale? Questo fu detto.

Poi, se non hanno dato seguito e non siamo stati più a punzecchiare, perché nel frattempo si sono capite tante cose da tutte le parti... tante cose si sono capite, che una normale persona che abbia un po' di raziocinio, avrebbe già dovuto capire come stanno le cose. Allora è lasciato morire tutto, è decaduto ed è lettera morta.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Io ho già detto: è stata fatta un'istanza di accesso agli atti, dopodiché non se n'è parlato più né in Consiglio comunale né in altre pubbliche sedi.

Detto questo, sempre in quella seduta del 30 aprile 2017, non me ne voglia la consigliera Stefanelli, ma stai parlando di variante funzionale del Porto, l'amministrazione comunale manifestò il suo orientamento ad addivenire ad un accordo (incomprensibile), che riteneva passaggio ineludibile con il socio privato per la cessione di tutto il terzo braccio del molo foraneo del porto di Leuca come compensazione per la restituzione alla pesca del secondo braccio ed aree annesse, in ossequio all'accordo prefettizio del 2008.

Per le ragioni che ho spiegato prima, quella trattazione poi saltò, perché fu rinviato l'argomento; ne è seguita una delibera di Giunta che incaricò all'architetto Lezzi di sottoscrivere questo accordo. E lei nelle premesse che ha giustamente letto all'inizio,

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 21 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

perché poi dobbiamo dare un senso anche a certi passaggi, ha ricordato la circostanza che l'amministrazione, sottoscritto l'accordo con la società Porto Turistico per la cessione delle aree da destinare alla pesca e la individuazione di una equa o adeguata, per usare le parole dell'accordo prefettizio, compensazione, decise di travasare quell'accordo nella variante tecnico funzionale, che era stata già predisposta e che aveva ottenuto a dicembre del 2016 già i pareri a suo tempo richiesti.

Lei oggi ci sta dicendo che quell'accordo non ha portato a nessun risultato, se non a una perdita di 3, 2 anni e mezzo (vogliamo approssimare per difetto?) di tempo, perché io ritrovo la tripartizione del terzo braccio, che era prevista a suo tempo dalla variante originaria, con una parte della banchina maggioritaria assegnata alla Nautica da diporto, per consentire alla Regione di trasferire la concessione ... (interruzione registrazione) ....

SINDACO -... verbale della conferenza del 21 marzo 2016, verbale redatto dall'architetto Giangrande, nel quale vengono riportati i pareri dei vari Enti ed uffici. Lo rileggo: "Degli enti invitati risultano presenti: Regione Puglia, diversi soggetti portatori di interesse pubblico, Porto Turistico, associazione pescatori Finibus Terrae. Sono pervenuti pareri dai seguenti Enti: Regione Puglia servizio Ecologia, dal contenuto interlocutorio e con richiesta di chiarimenti e verifiche; Regione Puglia settore Urbanistica, a firma architetto La Macchia, il quale non rileva modifiche di carattere urbanistico; Regione Puglia, servizio Demanio, firma del dirigente ingegnere (incomprensibile)". Leggo quello che ha detto l'ingegnere Giangrande, che sembra voglia ulteriore rinviare la definizione del Piano, approvando la variazione, alla imposizione di alcune condizioni restrittive che si leggono sul documento qui allegato, soggiacendola alla conclusione dell'iter di compensazione tra le Parti, giusto accordo sottoscritto dagli operatori portatori di interessi presso la Prefettura di Lecce in data 26 novembre 2008, con cui si doveva dare corso alla rimodulazione del piano regionale portuale a mezzo di conferenza. Questo, appunto, al fine di tenere conto delle esigenze dei Pescatori di disporre del primo e del secondo braccio e dell'annessa area a terra, trovando adeguata compensazione nell'ambito dell'apposito provvedimento concessorio che dovrebbe seguire all'approvazione della variante in questione.

Poi c'è Capitaneria di Porto, che aveva rilevato eccezioni, poi ridefinite, in quanto il successivo parere diceva che rilasciava il parere soltanto per la sicurezza per le acque interne. Poi c'era il parere negativo della Porto Turistico, che nel frattempo aveva fatto ricorso al TAR, chiamando ai danni il Comune, perché non si era attenuto alle prescrizioni dell'accordo prefettizio.

Siamo al 21 febbraio 2016, redazione del verbale. Cinque giorni prima dalla Regione Puglia, servizio Demanio marittimo, quindi cinque giorni prima della conferenza, arrivò una nota, la protocollo 36/20, dove la Regione Puglia dava delle prescrizioni, poiché c'era stato un Consiglio, che ben ricorderete, un consiglio abbastanza movimentato, non di questa Amministrazione, della precedente, dove si dava incarico al Sindaco di verificare determinate situazioni. Il Sindaco chiese alla Regione Puglia, il quale riscontrò quella nota. La risposta porta questo oggetto: "Riscontro nota Comune di Castrignano del Capo, ufficio del Sindaco, protocollo 2041 del 15.2.2016: "Si riscontra nota in oggetto, acquisita agli atti protocollo 2421 del 23.2.2016", dove si dice: "È noto a codesto Comune che in data 26.11.2008 presso la Prefettura di Lecce è stato sottoscritto un accordo in cui convergevano da una parte l'esigenza rappresentata dall'Associazione dei Pescatori e dall'altra gli impegni assunti sia dalla società Porto Turistico Marina di Leuca a non prendere possesso delle aree occupate dai pescatori, sia del Sindaco dello stesso Comune, di avviare le procedure urbanistiche di variante al piano regolatore portuale, quest'ultima finalizzata alla rimodulazione del progetto e quindi consentire alla società concessionaria di trovare adeguata compensazione delle aree nell'ambito del provvedimento concessorio. L'accordo, così come concordato dalle parti, è composto dalle seguenti due fasi: 1) preliminare sgombero delle aree concesse, ad eccezione del secondo braccio; 2) successivo

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 22 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

impegno formale delle parti a definire in sede di ulteriore conferenza una trasformazione del progetto rimodulazione, che tenga conto delle esigenze dei pescatori nel disporre del primo e del secondo braccio e della annesso aree a terra. Il Comune in tal senso assicura la più ampia disponibilità ad avviare la procedura di urbanistica in variante, di conseguenza quella rimodulazione, la Società Porto Turistico Marina di Leuca Spa troverà adeguata compensazione nell'ambito dell'apposito provvedimento concessorio.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – (Fuori microfono)

SINDACO – Sto rispondendo alla sua domanda, perché questo fa parte di altre situazioni. Allora abbia cortesia di stare zitto e di lasciarmi leggere. Lei ha fatto la domanda, rispondo, abbia la cortesia di stare zitto.

Passiamo avanti.

“Pertanto – dice – questo servizio è dell'avviso – non leggo tutto, leggo i punti più importanti – che per il completamento delle infrastrutture portuali, ivi incluse quelle di competenza del concessionario, è necessario nell'ordine che codesto Comune provveda alla conclusione dell'iter di formazione della variante al Piano Regolatore portuale in itinere, dotandosi di uno strumento di pianificazione che assolve alle esigenze di trasformazione del progetto (rimodulazione) che tenga conto delle esigenze dei Pescatori di disporre del primo e del secondo braccio. b) una volta divenuta efficace la predetta variante, la società provveda a presentare istanza di rimodulazione” e poi, a seguito della quale, avrebbero ridato una nuova concessione.

Questo è il primo step. Faccio presente che con questo verbale del 26/11 furono presentate delle planimetrie da far visionare agli uffici, agli Enti che erano stati chiamati in conferenza di servizio. La planimetria delle aree funzionali, quella di cui all'allegato 11.2 del 12 gennaio del 2016,... (incomprensibile)... quanto detto dall'accordo prefettizio, nella parte in cui diceva che i pescatori devono poter disporre del primo e del secondo braccio. La planimetria delle aree funzionali, 11.2 del 12 Gennaio 2016.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Sa Sta parlando della preistoria!

SINDACO – No, mi deve far finire di parlare. Questa planimetria, i ritardi... le spiego quali sono i ritardi, rispondo alla sua domanda. I ritardi sono stati causati anche da questa planimetria, dove non si teneva conto che i pescatori dovevano avere totalmente la disponibilità del primo e del secondo braccio. In questa planimetria viene sottratto parte del braccio da adibire a imbarco e escursioni turistiche. Quindi ai pescatori è stato sottratto parte del secondo braccio. Quindi questo era in difformità a quanto stabilito dall'accordo prefettizio. Prima situazione.

Poi andremo avanti sui ritardi.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – (Fuori microfono)

SINDACO – L'ho già detto due volte: 12 gennaio 2016. Ed è quella mandata alla Capitaneria di Porto dopo che fece le osservazioni.

E andiamo avanti, così vediamo quali sono stati i ritardi.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Quella è stata superava.

SINDACO – Da noi è stata superata!

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Non frutti la causa dei pescatori, va bene, Sindaco, perché questo non glielo permetto più! Non frutti la causa dei pescatori!... (fuori microfono)

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 23 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

SINDACO – Mi deve dare la possibilità di risponderle. Lei ha detto che abbiamo perso tempo; io le sto rispondendo che tempo non ne abbiamo perso. I documenti parlano, quelli fatti da voi.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – (Fuori microfono)

SINDACO – Adesso rispondo io, e lei mi deve stare a sentire! Come ho fatto io con lei, okay? Ora rispondo alle sue domande!  
Queste non sono cose che dico io, sono i documenti che parlano.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Non può rispondere con argomenti che non c'entrano a nulla con il fulcro della questione.

SINDACO – Questo state dicendo voi! Sto rispondendo al ritardo causato da voi. E mo ci sono altre situazioni. Le sciocchezze le dici tu!

CONSIGLIERE DE NUCCIO – (Fuori microfono)

SINDACO – Allora voglio continuarle a dire, è mio diritto dirle! Devo rispondere alle sue domande. E non parlo io, parlano i documenti! Fatti dal vostro ingegnere!

CONSIGLIERE DE NUCCIO – (Fuori microfono)

SINDACO – Mo devi stare zitto, parlo io! Io sono stato zitto educatamente, quando ha parlato lei. Ora devo parlare io. È un mio diritto. Ti sta bene o ti sta male, se vuoi stai, sennò te ne vai. Nessuno ti obbliga a stare, sennò ti puoi chiudere pure le orecchie, però devo rispondere. Non puoi non permettermi di rispondere. Allora stia zitto e mi faccia parlare.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – (Fuori microfono)

SINDACO – No, non devi dirlo. Quando finisco lo dici, come ho fatto io con lei. Questi sono pareri personali, non parla il Sindaco. E come queste, ci stanno altre. Passiamo avanti. Quindi, questa planimetria non è rispettosa all'accordo della prefettura, con cui si restringevano le aree dei pescatori. E quel progetto non è stato presentato da questa Amministrazione. Quello presentato da questa Amministrazione è l'ultimo! L'ultimo che rileva.

Al punto 2 della lettera inviata alla Regione Puglia, si dice che il Comune doveva provvedere ad un successivo impegno formale delle parti che permettesse di arrivare ad un'adeguata compensazione. Quando noi siamo subentrati, la situazione del porto e della variante era totalmente in stallo, c'erano delle posizioni contrapposte tra Amministrazione e Porto Turistico e Regione Puglia, senza alcun atto formale, perché gli accordi non si fanno a voce, si fanno per iscritto. Sono atti tipici previsti dal Codice Privato.

Per salvare capre e cavoli, perché fra due attori principali, e gli attori principali sono il concedente ed il concessionario, il Comune è un organo attuatore, deve fate degli atti, però se non c'è l'accordo, a voglia a fare atti se il concessionario non è d'accordo, ahivoglia a prendersi le aree e dare quello che si vuole!

Il sottoscritto l'accordo lo ha fatto a favore dei pescatori e di tutti. Tant'è che oggi si è arrivati a dei risultati, con possibilità di estinguere ogni contenzioso instaurato. Questo è detto nella bozza di accordo. Bozza di accordo inviata nell'ottobre 2017 alla Regione Puglia, perché quelle aree da concedere o da compensare, su quelle aree è la regione Puglia

che deve dare il proprio nulla osta, perché in ambito portuale è la Regionale Puglia che decide.

Poi andiamo avanti. Dicevo prima, che è parziale quello che ho letto, è molto parziale, perché ci vorrebbero trenta pagine per scrivere. Correzione di errori, oltre di quello, di questa planimetria, e della mancanza di un accordo perché si potesse andare avanti. Ci sono stati degli errori progettuali, che noi abbiamo dovuto sanare andando e non voglio dire innescando delle procedure animose. Sono dovuto andare a Bari perché, se noi fossimo stati ai progetti presentati dal vostro ingegnere Stasi, quelli del progetto da tecnico-funzionale è stato visto quale tecnico strutturale. Tant'è che abbiamo dovuto depurarlo, perché, in base alla norma in base alla Legge Regionale 1412, in base in base alla norma... Devi stare zitto, dopo fai tutte le osservazione che vuoi. Continui ancora ad interrompere! Ora senti le risposte e poi fai ciò che vuoi.

Allora, puoi sempre riscontare nei documenti; non nelle parole, nei documenti. Quello che non avete mai visto! Mai li avete visti, guardati. Tant'è che quando dovete dare delle risposte, andate dall'ingegnere a chiedere, non da quello che viene fuori dalle carte! E stasera ne abbiamo avuto una prova, ne abbiamo avuto.

Abbiamo dovuto correggere degli errori sui progetti, che la Regione Puglia aveva fatto intravedere che quel progetto tecnico funzionale fosse tecno strutturale: le altezze, i materiali... Quel progetto tecnico funzionale abbiamo dovuto rettificarlo; perché, se fosse stato ritenuto tecnico strutturale, ai sensi della Legge Regionale 1412/2012 articolo 3.14, la Legge è la 44, sarebbe stato annullabile per violazione di Legge. Lo dice la disposizione, la norma. Quindi abbiamo dovuto rettificare fino alla fine.

Andiamo avanti. Quando io ho detto che ci sono stati parecchi contraccolpi da tutte le parti, lo avevo detto anche in altre situazioni. La Regione Puglia, tra ufficio demanio, servizio demanio e servizio lavori pubblici, ci ha giocato per due anni e mezzo: VAS/non VAS; VAS/non VAS. Alla fine quando, presente l'ingegnere Curri, siamo sentiti tra virgolette minacciati di arrivare alle conclusioni, perché avrei addebitato la perdita di tempo, il mancato coordinamento tra gli uffici regionali, si sono dati da fare. Tant'è che nel verbale di quest'anno, di luglio, per risolvere capra e cavoli, hanno trovato la forma di limare quelle situazioni e far divenire a una conclusione.

Non solo, avete detto 100.000 volte, e lo avete ribadito anche in Consiglio comunale, e nella mozione che avevate presentato... "domanda di convocazione Consiglio comunale monotematico", avete sempre detto e ripetuto, anche nell'ultima denuncia che mi avete fatto, sottoscritta da tutti i personaggi, otto personaggi, che tutti i pareri favorevoli necessari erano stati già acquisiti. Tutti! Allora, se così fosse, tutti quelli acquisiti dopo non servivano.

Allora vi leggo un attimino il verbale fatto in data 27 ottobre di quest'anno presso la Regione Puglia, dove c'è un excursus di tutto l'iter. Perché, se hai letto, forse qualche errore, prima di fare certe cose, qualcuno ci avrebbe pensato su, e comunque gli effetti non si esauriscono mica oggi o domani di quelle affermazioni. ... Altro che mi sono messo d'accordo con la Porto Turistico. Andatevi a leggere le carte. I verbali del Consiglio di Amministrazione e vedete. Bisognerebbe solo vergognarsi.... Allora, nel 2020, il giorno 17 del mese di luglio, la Regione Puglia, alla presenza di vari architetti rappresentanti dei vari servizi, hanno fatto un excursus, dove si dice, leggo... Il 13.7.2018 sono pervenuti i pareri della Regione Puglia, Capitaneria di Porto, Regione Puglia settore urbanistica, parere favorevole del Ministero infrastrutture e trasporti dell'ottobre 2019. "Riscontro Porto Turistico del 30.10.2019". Anche qui, altri interventi, altre situazioni che cercavano di mettere i paletti fra le ruote. Poi anche qua qualcuno è stato costretto a fare marcia indietro, a rimangiarsi quello che aveva scritto con una seconda nota. "Parere favorevole del Ministero dei beni e delle attività culturali" del 2019, "Parere favorevole dell'Agenzia delle Dogane" del 2019, "Parere favorevole del Demanio costiero e portuale" 2019, e da ultimo, non sto a leggerli tutti, quello pervenuto dieci giorni fa dall'autorità di bacino meridionale dell'Appennino sud. Anche quelli non servivano, questi pareri.

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 25 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

CONSIGLIERE DE NUCCIO – (Fuori microfono)

SINDACO – Tutti pareri acquisiti, sono tutti coglioni, avevate ragione voi! Quindi tutti pareri che non servivano.

Quindi Curri, tutti gli uffici, etc., abbiamo perso tempo. Quei documenti acquisiti non servivano a niente!

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Non lo ha detto nessuno.

SINDACO – No, lo avete detto voi sia nella denuncia che nel “cosu” monotematico, lo avete detto voi che tutti i pareri erano tutti acquisiti e non c’era più bisogno di niente. Questo avete detto!

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Rispondo adesso o rispondo dopo?

SINDACO – Quando volete. Dopo, dopo .

Queste dichiarazioni sono state più volte reiterate, ogni volta, compresa...

INTERVENTI FUORI MICROFONO

SINDACO – Dobbiamo dire che tutti questi documenti sono falsi. Quella è la conclusione?

CONSIGLIERE DE NUCCIO – (Fuori microfono)

SINDACO – Quello è irricevibili, okav. Io sono riuscito a farlo l'accordo, sono arrivate le conclusioni. Voi, dopo dodici anni, non siete mai riusciti.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – (Fuori microfono)

SINDACO – Puoi riprendere tutto quello che vuoi dopo, però fatemi finire di parlare.

Queste affermazioni, tenuto conto che i documenti sono tutti falsi, pareri falsi, planimetrie false, tutto fasullo...

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Questo lo sta dicendo lei, Sindaco.

SINDACO – Lo sto dicendo io! Sono mie dichiarazioni, lo sto dicendo io. Se ascolti, ci arrivi. E non mi interrompere!

Queste affermazioni sono state reiterate nell’esposto inviato al Prefetto di Roma e Lecce, al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, al Presidente della Regione Puglia, al Sindaco di questo comune, al comandante della capitaneria di Porto di Gallipoli, alla Procura della Repubblica di Lecce e Potenza, alla Gazzetta del Mezzogiorno, al Quotidiano di Puglia ed al Gallo.

Risposta protocollata il 22.6.2020 a firma degli ex amministratori, consiglieri comunali e cittadini. Nella parte in cui veniva evidenziato (queste non sono parole mie, sono le vostre) che l’Amministrazione Rosafio precedente a quell’incarico procedette alla redazione di tale strumento urbanistico potendosi avvalere dell’iter velocizzato introdotto dalla legge regionale 17/2015 in tema di pianificazione costiera. Tale iter, a 4 anni dall’ottenimento di tutti i pareri prescritti, risulta ancora non concluso dall’ Amministrazione comunale in carica, colpevole di inerzia, anche della dichiarata volontà di assecondare le richieste irricevibili del socio privato sul nuovo piano regolatore portuale.

Queste affermazioni qua non muoiono oggi. Non finisce questa storia. Ci devi credere. I documenti stanno agli atti, acquisiti, vedremo dopo.

Allora, dopo 12 anni, non mi sarei aspettato che gli errori di altri progettuali, di altre situazioni progettuali... perché questa tabella è sbagliata. È sbagliata. L'avete presentata voi in sede di conferenza di servizi. È l'ultima presentata in sede di conferenza degli servizi. L'ultima!

CONSIGLIERE DE NUCCIO – (Fuori microfono)

SINDACO – Il 16.3.2016 era questa! Nella conferenza di servizi era questa. Ed ho detto che per scrivere tutto ci vorrebbero 20 altre pagine, ed è meglio non scriverle.

Ad oggi, tenuto conto che nel Consiglio comunale nel quale richiedevate di discutere sull'argomento, chiedevate, poi avete abbandonato, di dare incarico al Sindaco di porre in essere tutti gli atti che servissero per velocizzare. Io quello l'ho fatto andando a correggere i vostri errori, tenendo presente che la situazione è impantanata. Siamo di fronte a situazione contrapposte. Non si sarebbe arrivati da nessuna parte. Perché tra concessionario e Comune non c'era nessun accordo, niente. E quando la conferenza di servizi non ha esito positivo, non sono tutti d'accordo, non si va da nessuna parte.

Io, bene o male, sono arrivato a compimento. Ognuno può avere le sue idee. L'ho portato a compimento, dopo 12 anni.

Per cui ritengo che con quanto indicato in planimetria, la 12.1 attuale, nessuno abbia più niente da ridire, compresi i pescatori, sono stati dati il primo, il secondo braccio, la darsena e l'area a terra. La Porto Turistico non ha niente da dire. Nessuno ha niente da dire. Quindi mi ritengo più che soddisfatto.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE GARGASOLE – Mi riallaccio a quanto detto poc'anzi, volevo, appunto, entrare nel porto insieme a voi, per andare a vedere quelle che saranno, sulla base della variante tecnico-funzionale, quelle che saranno le nuove aree in concessione, ricordandoci sempre che questa variante è frutto precipuamente dell'accordo prefettizio del 2008, nel quale bisognava garantire il primo ed il secondo braccio alla pesca e quindi ai pescatori.

Anzi io mi sarei aspettato, devo essere sincero, un proiettore, in modo tale da poter anche agevolare coloro che stanno qui.

La domanda che io che io mi pongo è che attualmente sul primo braccio ci sono circa dieci piccole imbarcazioni che svolgono attività inerenti la pesca ivi ormeggiate. All'inizio del primo braccio, dopo c'è l'aria di bunkeraggio e poi c'è la concessione al signor Pedese, che ha la gru, che sta a cavallo fra il primo ed il secondo braccio.

Nel piano di ormeggi relativo alla variante, che qui si sta discutendo, sul primo braccio non vi sono più ormeggi destinati alla pesca, perché, se non ricordo male, diventa tutta aria cantiere quella, quella comunque vicina al carroponete e tutta quell'area lì.

La mia premura era: quelle imbarcazioni che ora sono sul primo braccio, in attesa che verranno completati i lavori della Darsena con l'apertura e quindi con i posteggi che verranno creati all'interno, comunque potranno rimanere ed ormeggiare sul primo braccio. Questa era la domanda.

SINDACO – Comunque è chiaro che saranno cautelati, durante i lavori saranno spostati, mica li mandiamo a casa.

CONSIGLIERE DE NUCCIO - La ricostruzione mistificatoria del Sindaco è inaccettabile e chiaramente si presta a degli approfondimenti che al momento opportuno, quando magari accetterà il confronto pubblico richiesto anche su questa questione, per quattro volte in quattro anni, al quale si è sempre sottratto, con le carte alla mano,

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 27 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

ovviamente, probabilmente approfondiremo. Intanto però faccio una domanda: visto che lei ha posto centralità a questo accordo per arrivare a questo sviluppo della variante, a questo accordo sottoscritto con la società Porto Turistico il 28 Aprile 2017, bene, cosa c'è di questo accordo in questa variante? Questa è la domanda che le faccio politica.

SINDACO – Allora, in quella variante... quell'accordo serviva soltanto per sbloccare l'uscita dell'impasse. Poi su quell'accordo non dobbiamo essere noi ad esprimerci, quella proposta di accordo. È la Regione Puglia che concede o non concede la variante. La Regione Puglia, quando andammo, disse “fate l'accordo e mandatelo, poi ce la vediamo noi, siamo noi i soggetti che concediamo”.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Attenzione, che alla Regione Puglia ci vado pure io. Sindaco, scusa, questa è l'obiezione che faceva la minoranza a novembre del 2017 quando le diceva: “Ma non è corretto neanche formalmente un accordo,... (incomprensibile)... Di cui non si è nella disponibilità. Oltretutto con la Porto Turistico, che è titolare di una concessione cinquantennale. Quindi il Comune pianifica e destina la nautica diporto laddove (incomprensibile) la Regione, Adesso lei lo sta dicendo, ma all'epoca glissava di questo passaggio non di poco conto, la Regione Puglia poi sposta la concessione. Ora la sostanza, poi sui pareri ci sarà da risponderle, la sostanza è che nell'accordo.... Ah, una domanda: lei è al corrente del fatto, immagino... o a meno che non sia falsa, allora chiedo di essere smentito, del fatto che sul secondo braccio si paga l'ormeggio alla società Porto Turistico?

SINDACO – Forse sapete già, perché l'ho detto, non è la prima volta, lo ribadisco: quando la Porto Turistico, che ha con la Regione Puglia sul quanto da corrispondere, come canoni di concessione, in sede di Consiglio di amministrazione, quando la Capitaneria di porto chiese, tra le altre situazioni, di sistemare, di mettere in sicurezza il secondo braccio, noi mettemmo il terzo braccio, per l'immigrazione clandestina mettemmo i fari, poiché, l'ho detto poco fa, qualcuno aveva messo dei paletti di traverso, e l'ho dovuto ritogliere, fu detto a chi di dovere: “Amico mio, non è che il secondo braccio non è tuo. Il secondo braccio è tuo, checché tu abbia detto in sede di causa alla Porto Turistico”. Perché nel frattempo il sottoscritto aveva acquisito le fatture da parte di (incomprensibile) esibite in sede di Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Perfetto, mi ha risposto. Quindi lei è al corrente del fatto che vengono pagati gli ormeggi alla P Turistico. Questo accordo, che non è di 5000 pagine ma è di 50, ad un certo punto, visto che invita sempre a leggere ... Noi leggiamo tutto, nei limiti del possibile, riferisce ad un certo punto che la Porto turistico afferma candidamente, nessuno la smentisce, che le aree oggetto dello scambio, segnatamente con riferimento all'area del secondo braccio, non sono mai state possedute onde se ne disporrà lo stralcio.

SINDACO – Quelle sono dichiarazioni sue.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Ma è firmata dall'architetto Lezzi, che aveva ricevuto un preciso mandato dall'amministrazione a sottoscrivere questo accordo, che poi lei ha trasmesso alla Moreo, lei ha trasmesso in Regione questo accordo. Cioè è diventato comunque proprio dell'amministrazione. Ma questo a proposito della puntualità con cui avvengono le cose, Sindaco.

SINDACO – Sono dichiarazioni della Porto Turistico...

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Lì era presente un rappresentante dell'Ente, che è stato mandato dall'Amministrazione, delibera di Giunta n. 68 dell' aprile 2017. Avrebbe dovuto dire “Amico mio, questa cosa nel corrisponde al vero”. Ma al di là di questo...

SINDACO – In quel frangente non si era a conoscenza. Dopo è stato acquisito, e puoi chiedere contezza...

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Stiamo parlando del 2017, eh!

SINDACO – Sì.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Quindi, fino al 2017 nessuno sapeva che la Porto Turistico faceva pagare l'ormeggio sul secondo braccio. Va bene.

SINDACO – Lo abbiamo acquisito e è a verbale...

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Ma la cosa più scandalosa di quell'accordo, nel merito, tecnicamente parlando, è che disponeva uno scambio delle aree, che era iniquo, non era basato su un'analisi di congruità economica di quello che si dava in cambio alla Porto Turistico, e prevedeva lo scambio di tutto il terzo braccio.

Ora, quando lei mette in pentola, come ha fatto poco fa, una bozza della variante precedente, risalente al gennaio del 2016, quando io le dico che non è appropriato quel riferimento, glielo dico perché io ho fatto riferimento al Consiglio comunale del 6 novembre del 2017, richiesto dalla minoranza, per proporre un atto di indirizzo all'Amministrazione a procedere celermente alla definizione dell'iter di conclusione della variante, che era questa, che prevedeva, per quanto riguarda la banchina di ormeggio... È la fotocopia di quella che oggi ci state portando in approvazione dopo 4 anni, con l'unica differenza dal punto di vista della zonizzazione (incomprensibile), che la Capitaneria di Porto ha rinunciato a 40 metri. Il che ha consentito di transitare, libero transito, attività di noleggio e locazione delle imbarcazioni, tutte sul terzo braccio; e quell'ultima parte e la prima parte del terzo, che sta... (incomprensibile) è stata indicata come destinazione pesca, anche se poi non è chiaramente tipizzata come tale, perché là è difficile che si possa ormeggiare, dal momento che bisognerà garantire le manovre di entrata e di uscita dalla darsena in sicurezza.

Quindi, l'unica differenza è quella. La variante, la zonizzazione è quella di quattro anni fa. Punto, non è cambiato nulla.

Poi lei mi dirà: “Sì, ma il parere”. Allora lei in quel Consiglio comunale... lei non può sfruttare le disarmonie normative o tra gli uffici regionali per dire che lei ha accelerato e gli altri hanno rallentato. I pareri, fino a allora acquisiti, fino al 6 novembre del 2017, quando noi le proponemmo quell'indirizzo, erano favorevoli. Tant'è che lei disse: “No, c'è la Vas che va fatta”. La Vas, caro Sindaco, che tra l'altro non è stata fatta, neanche su questa variante, già il suo dirigente aveva determinato che non era assoggettabile a Vas.

Poi ci fu un'altra corrispondenza con un altro competente settore regionali, che la ripescò la nostra variante per sottoporla a una verifica ulteriore, dei requisiti di non assoggettabilità a Vas.

E quella risposta arrivò il primo di dicembre 2017, due settimane dopo quel Consiglio comunale, e fu dello stesso tenore: la variante, essendo il tecnico funzionale, non è assoggettabile a VAS. Determinazione del settore autorizzazioni ambientali e paesaggistiche numero 178 del primo dicembre del 2017.

Poi, dopodiché, quell'atto di indirizzo era molto semplice, non è che diceva “Prendi questa planimetria ed approvala”. Diceva: “Amministrazione, c'è una variante che ha acquisito i pareri positivi fino ad oggi. Porta a conclusione questo iter, con tutti gli adempimenti conclusivi” che potevano eventualmente anche richiedere ulteriori pareri. Guardi che anche

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 29 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

la variante che siamo tanto oggi è manchevole di un parere. Uno lo abbiamo scoperto, che era del tutto inaspettato, questo ricorso sul quale ho parecchi dubbi e li rimarco e li sottolineo in grassetto, al Consiglio Superiore dei lavori pubblici. E meno male che, mi auguro, apporteremo poi alla fine quella piccola, piccola per modo di dire, modifica al corpo della delibera. Ma c'è anche il PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che l'amministrazione, molto candidamente, dice: "Sì, vabbè, questo parere poi lo acquisiamo dopo".

Quindi anche questo non è munito ancora di tutti i parenti?

Qui non si sta discutendo sulla celerità con cui l'amministrazione ha, diciamo, cercato di portare a termine la variante, perché ci sono dei tempi che purtroppo dipendono anche dalla corrispondenza con uffici dell'Autorità regionale, dell'Autorità di Bacino, etc.. Quindi si sta discutendo della strategia politica dell'Amministrazione, che ha fallito su tutta la linea! Che prevedeva di fare un accordo, pur di andare contro norme e regolamenti. Perché quando lei nella proposta di delibera mi scrive che in quella conferenza dei servizi del 13 luglio era arrivato il parere della sezione demanio costiero e portuale, poi mi deve dire anche che quel parere della sezione demanio costiero portuale dava come prescrizione quella di riservare sul terzo braccio la banchina destinata alle attività di noleggio imbarcazioni, natanti e (incomprensibile), perché contrariamente a quello che rispondeva l'Amministrazione, quell'attività non può essere data in gestione alla Porto Turistico.

Quando la capitaneria di Porto in quella conferenza dei servizi del 13 luglio del 2018 dice che, oltre a rimarcare il concetto che le attività di noleggio e locazione natanti non possono essere svolte nell'ambito della concessione cinquantennale, dice anche che il libero transito è necessario destinarlo sulla banchina del terzo braccio per un'estensione di 90 metri .... (incomprensibile), erano delle obiezioni che noi le abbiamo mosso in quel Consiglio comunale, quando definimmo questo accordo con praticabile, per non dire irricevibile sotto l'aspetto dello scambio economico. Quindi quelle obiezioni della capitaneria di porto, che l'hanno costretta, oborto collo, sulla tripartizione del terzo braccio, oggi le ritroviamo nella variante oggetto dell'odierna approvazione. Ecco perché, caro Cosimo, sono favorevole. Certo che sono favorevole. Stiamo approvando una variante che discende in linea diretta dall'indirizzo politico della delibera di Giunta del 2014, con cui l'Amministrazione del tempo, dell'epoca diede approvazione agli elaborati preliminari, con chiaramente poi tutta una serie di bozze che si sono perfezionate nel tempo, fino all'ultima: quella che per quanto riguarda i pescatori prevede la stessa cosa di qua.

Quindi l'unica modifica, ripeto, rispetto alla variante apportata, sono questi 40 metri che la capitaneria di Porto... a cui la capitaneria di porto ha rinunciato, e che hanno consentito di guadagnare alla pesca quella parte terminale del secondo braccio dopo l'apertura della Darsena, che di fatto non sarà utilizzabile.

Io non sto contestando la variante, io sto contestando il tempo perduto, nel quale sono arrivate anche...

CONSIGLIERE CALABRESE – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Consigliere Calabrese, non giochiamo con le parole. Io ho detto: "Questa variante la approvo perché è un voto di coerenza". È singolare che sia nettamente contrastante con l'indirizzo politico che per tre anni ha perseguito questa Amministrazione. Punto!

Sto dicendo che ci sono dei ritardi dovuti ai tempi della burocrazia, e ci sono dei ritardi dovuti al tentativo di andare incontro ad un accordo col socio privato, che era scandaloso. E' chiaro? E forse non è un caso che stiamo arrivando oggi all'adozione di questa variante, e non un anno e mezzo fa!

ASSESSORE DE MARIA – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Questa variante si poteva approvare tre anni fa, dalla vostra Amministrazione, caro assessore De Maria, perché sono la vostra Amministrazione si è ritrovata, e rispondo anche al consigliere Calabrese, nella condizione di aver acquisito l'ultimo parere della Capitaneria di Porto. Lo scrivete voi, se ve le leggete le proposte, il 20 dicembre del 2016. E dovettero rincorrerlo col prefetto il Sindaco Rosafio per ottenere questo parere favorevole.

SINDACO – Calma, calma. Ora prendo la parola io. Ci stiamo arrampicando sugli specchi. La differenza era uscire dalle sabbie mobili in cui l'Amministrazione Rosafio si era messa. Devi stare zitto, io sono stato zitto. Devi imparare ad essere un po' educato, anche per rispetto all'età, se non al Sindaco. Io sono stato zitto e ti ho sentito. Se ti va di dritto o di traverso, non mi interessa. Devi stare a sentire.

La differenza tra questa e quella vostra, e la vostra, è che noi ci siamo riusciti. Abbiamo formalizzato un accordo senza il quale non si sarebbe andati da nessuna parte.

Poi, se vogliamo dire che l'adeguata compensazione segue vari criteri, questo è un dato di fatto. Quello economico, quello legale, però sta di fatto che noi ci siamo arrivati.

Adesso, se non ci sono altri interventi, passiamo a votazione questa benedetta adozione.

CONSIGLIERE GARGASOLE - Solo per chiederle, Sindaco, l'ammontare della cifra Complessiva per i lavori sul secondo braccio, a quanto ammonta. Se non ricordo male, nella relazione dovrebbe ammontare a € 1.300.000. I lavori necessari per aprire la Darsena a quanto ammontano; nella relazione parla di € 1.300.000. La domanda vera e propria era sei già avete un'idea, se già vi siete attivati in tal senso per reperire i finanziamenti necessari. Tenuto conto che se tutto va come deve andare, la variante a breve verrà adottata.

SINDACO – Non ti so rispondere, non ho affrontato il problema di quanto ci vuole.

CONSIGLIERE GARGASOLE - Perché ho visto che quelli della Porto dovrebbero aggirarsi intorno ai € 6.000.000, i lavori di completamento in capo alla Porto Turistico, quelli sul secondo braccio, un milione e tre, se non erro, fra Darsena ed adeguamento della viabilità.

SINDACO – Quei dati documentali ...

CONSIGLIERE GARGASOLE – No, stanno nella la relazione di oggi.

SINDACO – Al momento accantonali, solo pure ipotesi, fatte per altri tentativi, che premesso che a oggi la situazione della Porto Turistico è sub iudice per vari aspetti...

CONSIGLIERE GARGASOLE – (Fuori microfono)

SINDACO – Di calcoli non ne abbiamo fatti. Io non ne sono a conoscenza, per cui non sono in grado di dirti quanto ci vuole.

Quando la Regione Puglia dipenderà le compensazioni, salvo che nel giro di 6 – 7 mesi, come l'altro giorno detto dal commissario prefettizio, che abbiamo avuto un Consiglio di Amministrazione in via telematica, probabilmente si risolveranno.... (incomprensibile). La Regione Puglia deciderà cosa fare.

Per cui tutte queste situazioni qua, potrebbero rimanere... Ad oggi la Porto Turistico, per strategia propria, le carte sono al verbale di Consiglio di Amministrazione, con nota scritta da me, ha cercato di seguire una strategia: allungare il tempo per non affrontare il ricorso del Tar, in base all'intendittiva antimafia, ricorrendo all' Art. 34 bis della Legge antimafia.

Istanza che è stata rigettata dal Tribunale di sorveglianza. Adesso hanno riproposto un ricorso, mi avallato dal socio di minoranza, perché ad oggi, per fatti non riconducibili al

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 31 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

socio di minoranza, che è il Comune, ci troviamo a subire danni di immagine e danni finanziari per decine e decine di migliaia di euro.

Il commissario prefettizio, che è al secondo anno, ci costa 120 mila euro all'anno. 26 mila euro all'anno ricorso al Tar; ci sarà il ricorso al Consiglio di Stato, 26 mila euro, circa, non mi ricordo bene quanti, ma più o meno quella è la cifra, per ricorso a un Avvocato che andasse a ostare l'interdittiva antimafia in sede al Tar. 12 mila euro allo studio Covella per l'istanza di 34 bis. Ricordo ulteriori, di pari denaro, altri 12 mila euro, per ulteriore ricorso in appello. Tutte situazione che noi abbiamo ostacolato. Tant'è che l'ultimo documento c'è una lettera allegata, io ho detto che, premesso che la richiesta di strategia da parte dello studio dell'Avvocato Durano alla Porto Turistico era del gennaio del 2020 e che è stata tenuta nascosta per oltre dieci mesi, se non quella di chiedere, tre giorni prima della scadenza del deposito del ricorso al Tar, di ratificare l'operato del Presidente, solo in quella sede, quando abbiamo chiesto i documenti, abbiamo capito che per dieci mesi e più avevano nascosto questo.

Tant'è che ho fatto una lettera di un certo tenore, dove... premesso che le società si basano sulla fiducia tra i soci, in questo caso non c'è fiducia, premesso che ha creato un sacco di danni, premesso che la strategia per loro può andare bene, per noi no, per noi è uno stillicidio e vogliamo che si arrivi il primo possibile alla soluzione del caso... perché per me l'importante è che ci sia un socio, che si vada avanti in trasparenza. Io mi sono sempre battuto per la soluzione definitiva.

Quindi, non ho mai assecondato, come qualcun altro dice, richieste irricevibili.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Passiamo alla dichiarazione di voto?

Sindaco, non so lei a cosa alluda. Io leggo l'accordo che avete fatto. Punto. Tanto veniva richiesto e tanto è stato concesso. Se questo non è assecondare le richieste irricevibili... Irricevibili lo ha detto la Capitaneria di Porto, l'Agenzia del demanio che lo sono, quindi è verità storica.

SINDACO – Quando si parla...

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Sindaco, la smetta con queste minacce. Le faccia, le azioni le faccia!

SINDACO - Hai presentato un esposto alla Procura!

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Queste chiacchiere da bar: “Attento... attento...”. Le faccia. Se lei pensa di avere a che fare con degli sprovveduti, vada vanti e vedrà che forse qui di sprovveduto c'è solo qualcuno. Va bene. Dichiarazione di voto... chiedo scusa, per tornare un attimino all'introduzione... (fuori microfono)... rettifica al richiamo normativo dell'Art. 5, comma 5 della legge 84 del '94...

SEGRETARIO – Potrebbe essere un unico emendamento con il quale, come è stato detto, si concorda nel modificare tutto il deliberato, sia nella premessa sia nella parte dispositiva, laddove c'è un riferimento all'Art. 5, comma 5 della Legge 84 del '94.

Cioè, se vi trovate d'accordo su questo, non perderemo tempo a andare a fare il cucù e scuci.

CONSIGLIERE DE NUCCIO – Va bene. Io ho una dichiarazione di voto.

SEGRETARIO – Quindi su questo siete tutti d'accordo, no?

CONSIGLIERE DE NUCCIO - Sì.

SEGRETARIO – Allora a questo punto si voti sull'emendamento, giusto per fare questo passaggio formale, e poi si passa alla dichiarazione di voto.

Allora, sull'emendamento?

### VOTAZIONE UNANIMITÀ DEI PRESENTI

SEGRETARIO – Per dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE DE NUCCIO - Prendo la parola per la dichiarazione di voto. La variante tecnico-funzionali al piano regolatore portuale oggetto dell'odierna trattazione avrà il mio voto favorevole, in quanto essa risponde pienamente all'indirizzo politico condiviso dalla minoranza, a suo tempo cristallizzato in atti dell'amministrazione Rosario. Tale indirizzo consisteva nella tripartizione del terzo braccio della banchina forania, in area destinata alla nautica da diporto, al fine di consentire alla Regione Puglia di modificare l'atto formale di concessione, nel senso di un'adeguata compensazione da corrispondere alla società Porto Turistico, in cambio della restituzione alla pesca del secondo braccio ed aree annesse, in ossequio l'accordo prefettizio 2008. Area destinate al libero transito, come già aveva prescritto la Capitaneria di Porto; Area destinate alle attività di noleggio locazione natanti. Tale adeguamento tecnico funzionale del piano regolatore portuale ottenne tutti i pareri prescritti a suo tempo, l'ultimo dei quali dalla Capitaneria di Porto sollecitato dal Sindaco per il tramite di Sua Eccellenza il Prefetto, fu trasmesso al Comune in data 20 dicembre 2016

Quella variante fu poi condivisa dall'attuale minoranza. A fronte della sciagurata interruzione dell'iter di adozione che ne seguì, provocato dall'amministrazione comunale Papa... Questi ultimi consiglieri comunali di minoranza, a fronte della sciagurata interruzione dell'iter di adozione, chiedevano un Consiglio comunale monotematico, celebratosi il 6.11.2017. In quella sede i consiglieri Chiffi, De Nuccio, Gargasole, Schirinzi e Petracca proponevano atto di indirizzo, che insegnava l'amministrazione a procedere al completamento dell'iter di adozione, ai sensi della Legge Regionale 17/2015, al fine di assolvere all'impegno sottoscritto con l'accordo prefettizio del 2008.

L'intera maggioranza votò contro, assecondando in silenzio la narrazione distorta del primo cittadino, il quale adduceva argomenti pretestuosi per sostenere che non si poteva dare corso al completamento dell'iter di adozione della variante; in particolare in quell'adunanza egli sosteneva che a quella data non erano pervenuti tutti i pareri favorevoli prescritti, specificando, con fallace sicumera, le seguenti due obiezioni: la mancanza della VAS, eppure il competente Ufficio Regionale, con determinazione regionale numero 179 del primo dicembre 2017 confermò la condizione di esclusione dell'assoggettabilità a VAS, in quanto variante non strutturale, e la supposta necessità di dare seguito ad una bozza di accordo con la società Porto Turistico sottoscritta dal responsabile urbanistica del Comune, architetto Lezzi. Accordo che prevedeva, in cambio del secondo braccio, la cessione alla società mista dell'intero terzo braccio, ed altre area a valle dei canali. Dunque una previsione in netto contrasto con la variante che era già predisposta.

Tale scambio è stato più volte definito dalla minoranza irricevibile, in quanto avrebbe stravolto la variante, rendendola scandalosamente iniqua, perché totalmente sbilanciata sulle pretese accampate dal socio privato, e soprattutto priva di una analisi di congruità economica delle aree scambiate, e tecnicamente illegittima, per le motivazioni poi avvalorate da Capitaneria di Porto e Regione Puglia, sezione Demanio costiero portuale, che in sede di conferenza dei servizi del 13 luglio 2018 ribadivano l'impossibilità di destinare l'intero terzo braccio alla Nautica da diporto, in quanto lo stesso dovrà ospitare banchina di libero transito, per conservare la classificazione di Porto rifugio, ed una banchina per le attività di noleggio, locazione natanti ed imbarco passeggeri. Dovendo (e

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 33 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

concludo) attenersi alle suddette prescrizioni, Sindaco ed amministrazione sono stati costretti, anche su questa vicenda, ad un ennesimo rocambolesco dietrofront. Si dava così ragione all'impostazione originaria della variante con il terzo braccio tripartito, voluta e condivisa dagli attuali consiglieri di minoranza. Ecco perché oggi la variante proposta risponde non all'indirizzo politico manifestato per 4 anni dall'amministrazione in carica, Consiglio Comunale del 20 Aprile '17 e del 6 novembre 2017, bensì all'indirizzo politico da sempre manifestato dai consiglieri di minoranza, da sempre contrari alla cessione dell'intero terzo braccio. Un fallimento su tutta la linea, profetizzato in tempi non sospetti, che ha determinato una battuta di arresto dal 2017 ad oggi. Anni di ritardo costati la perdita di Fondi pubblici e soprattutto il mancato completamento turistico da parte della società mista, a 12 anni dalla sottoscrizione dell'atto formale di concessione. Un danno enorme all'economia locale ed alla comunità. Chiedo che venga acquisita agli atti questa dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GARGASOLE – Sarò davvero brevissimo. Quindi succintamente posso solo affermare che questa variante funzionale, tecnico funzionale non solo soddisfa quello che è l'accordo del 2008, quindi concede ai pescatori la disponibilità del primo e del secondo braccio ma, al tempo stesso, riesce a fotografare quelle che sono state poi delle diverse realtà che si sono affacciate sul panorama, ad esempio prevedendo una parte, la prima parte del terzo braccio, per una lunghezza di metri lineari circa 60 metri all'imbarco e sbarco passeggeri, consente 50 metri lineari al libero transito e la restante parte, per metri 140 circa, invece, è data in concessione alla Porto Turistico. Quindi penso che la tripartizione del terzo braccio, come poc'anzi ricordato dal consigliere De Nuccio, rappresenti quella formula di variante al Piano Regolatore portuale, sicuramente che andava sposata da questa amministrazione anni e anni or sono. Tre anni fa poteva essere tranquillamente sposata appieno dall'attuale amministrazione comunale; che invece sosteneva la necessità di concedere l'intero terzo braccio come equa ripartizione, figlia dell'accordo prefettizio datato 2008

Quindi preannuncio il mio voto favorevole.

SINDACO – Dichiarazione di voto: si premette che tra gli obiettivi cui mirava questa Amministrazione, uno di essi consisteva nel portare a compimento l'iter procedurale della variante portuale al Piano Regolatore portuale.

La prosecuzione dell'iter procedurale già avviato proseguì partendo dal verbale della conferenza di servizi redatto dall'architetto Dionigio in data 4.4.2016. In tale atto venivano evidenziati i pareri espressi dagli uffici competenti per materia, tra i quali la sezione ecologia, servizio Vas della Regione Puglia, richiedeva chiarimenti e verifiche. L'architetto Giangrande, nel citato verbale, riportava che il servizio Demanio marittimo della Regione Puglia “sulla corta del comma 9 dell'articolo 5 della legge regionale 17/2015 sembra voglia ulteriormente rinviare la definizione del piano, approvandone la variante, alla imposizione di alcune condizioni restrittive, soggiacendola alla conclusione dell'iter di compensazione tra le parti”, giusto accordo sottoscritto dagli operatori portatori di interessi presso la Prefettura di Lecce, in data 26.11.2008, con cui si doveva dar corso alla rimodulazione del piano regolatore portuale a mezzo di conferenza. Questa, appunto, al fine di tener conto delle esigenze dei pescatori di disporre del primo e del secondo braccio e nelle annesse aree a terra, Trovando adeguata compensazione nell'ambito di apposito provvedimento concessorio, che dovrebbe seguire l'approvazione della variante in questione.

La Capitaneria di Porto riteneva superate le osservazioni formulate con precedente foglio 21 gennaio 2016, in quanto riteneva che nell'accordo in Prefettura del 26.11.2008 non sia stato trasfuso alcun atto amministrativo che possa modificare il titolo concessorio relativo alla Porto Turistico.

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 34 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

Venivano poi depositate delle note pervenute da parte della Porto turistico, per le quali si rileva che la variante proposta non tiene in alcun modo conto di quanto evidenziato, con i motivi di cui al ricorso 869 del 2015, pendente innanzi al TAR Puglia, avverso l'indirizzo del Comune, concretizzatisi con gli elaborati in esame.

Sostanzialmente cioè l'accordo sottoscritto in Prefettura il 26 luglio 2008, del quale il Comune disattenderebbe i contributi, venendo mena ad un impegno che aveva assunto.

Le imposizioni restrittive innanzi riportate, dettate alla Regione Puglia, servizio Demanio marittimo, facevano seguito ad altra nota del medesimo servizio, protocollo A001083620 del 16. 3. 2016 appena 5 giorni prima della conferenza dei servizi, con la quale si indicava l'iter ritenuto necessario da seguire in ragione dell'accordo prefettizio concordato fra le parti, composto da due fasi: preliminari sgombero delle aree concesse a eccezione del secondo braccio; successivo impegno formale delle parti a definire, in sede di ulteriore conferenza, una trasformazione del progetto, rimodulazione che tenga conto delle esigenze dei pescatori di disporre del primo e secondo braccio e delle annesse aree a terra. Il Comune in tal senso assicura la più ampia disponibilità ad avviare una procedura urbanistica ed in variante.

Di conseguenza, quella rimodulazione della società Porto Turistico Marina di Leuca Spa troverà adeguata compensazione nell'ambito apposito provvedimento concessorio.

La mancata condivisione di un impegno formale in sede di conferenza di servizi che potesse contemperare alle aspettative delle parti, di fatto ha portato ad uno stallo dell'iter procedurale nella variante portuale. Peraltro la planimetria delle aree funzionali, allegato 11.2, prodotto in sede di conferenza di servizi il 21.3.2016 non risultava essere rispettosa all'accordo sottoscritto in Prefettura, in quanto, a differenza di quella definitiva, sotterrare aree al settore della pesca. Ciò in quanto sul secondo braccio è stata predisposta un'area adibita ad imbarco ed escursioni turistiche, per cui il secondo braccio risultava non più interamente disponibile per le esigenze dei pescatori. Al fine di superare la situazione di criticità e lo stallo che si era venuto a creare, fu redatta una proposta di accordo tra la Porto turistico ed il Comune, nella quale, peraltro, si prevedeva l

'estinzione di ogni contenzioso instaurato. Tale proposta fu poi inviata alla Regione Puglia quale ente concedente la concessione demaniale Marittima, per le decisioni di propria competenza.

Dopo vari solleciti ed incontri in Regione, a conclusione di un costante impegno, sono stati corretti gli errori progettuali che ai sensi dell'articolo 3.14 alla Legge Regionale 14 giugno 2020 n 44 avrebbero portato, per violazione di legge, a rendere nulli tutti i pareri ottenuti ed inficiato da procedure in essere, in quanto vi era il concreto pericolo che il progetto da Tecnico funzionale potesse essere qualificato come tecnico strutturale, per cui soggetto a VAS.

Dal verbale di incontro redatto il 17.03.2020 presso la Regione Puglia, settore lavori pubblici, è facilmente desumibile tutto l'iter programmatico e procedurale posto in essere e tutti i pareri necessari per la positiva conclusione dell'iter, acquisiti dopo la conferenza di servizi del marzo 2016, compreso l'ultimo pervenuto a in questo mese di dicembre dell'autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale. Ciò a dimostrazione di quanto più volte sostenuto dalla minoranza, laddove rimarcava che tale variante al Piano Regolatore portuale è stata oggetto di una conferenza servizi e risulta ad oggi aver ottenuto tutti i pareri favorevoli necessari da parte tutti gli Enti sovracomunali interessati, diversamente da quanto detto.

Affermazioni reiterate nell'esposto inviato al Prefetto di Roma e Lecce, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al Presidente della Regione Puglia, al Sindaco Del Comune di Castrignano del Capo, al comandante della Capitaneria di porto di Gallipoli, alla Procura Repubblica di Lecce e di Potenza, alla Gazzetta del Mezzogiorno, al Quotidiano di Puglia ed al Gallo, protocollati in data 22.6.2020 a firma di ex amministratori, consiglieri comunali e cittadini nella parte in cui viene evidenziato che l'amministrazione Rosafio, precedente a

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 35 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

quella in carica, procedette alla redazione di tale strumento urbanistico, potendosi oltretutto avvalere dell'iter velocizzato introdotta dalla Legge Regionale 17/2015 in tema di pianificazione costiera. Tale iter, a 4 anni dall'ottenimento di tutti i pareri prescritti, risulta ancora non concluso dall'Amministrazione comunale in carica, colpevole d'inerzia, ma anche della dichiarata volontà di assecondare le richieste irricevibili nel socio privato sul nuovo piano regolatore portuale.

Giova a tal proposito rimarcare che l'attuale maggioranza votò contro l'ordine del giorno proposto dai consiglieri comunali di minoranza il 6.11.2017, nel quale si dava indirizzo all'amministrazione di concludere l'iter approvativo della variante, che a quella data era oramai munita dei prescritti pareri.

Stante le affermazioni non rispondente al vero, più volte reiterate, non ritengo che gli effetti di tali dichiarazioni abbiano esaurito i propri effetti.

Premesso che il suggerimento posto dalla minoranza, proponeva di impegnare il Sindaco e l'amministrazione comunale a porre in essere ogni atto necessario nell'esercizio della potestà pianificatoria ascritta a codesto Ente, all'immediata conclusione dell'iter approvativo della variante tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale di Santa Maria di Leuca, già redatti in ottemperanza all'accordo prefettizio del 26.11.2008 è già muniti di tutti i pareri favorevoli prescritti ed espressi in narrativa, benché tale suggerimento fosse più che superfluo, questa amministrazione ha posto in essere il massimo impegno, sanando vecchie criticità, compresi peccati ed errori progettuali ed addivenendo alla positiva conclusione di acquisire tutti i pareri, rispettando quanto disposto dall'accordo prefettizio e soddisfacendo le aspettative delle parti in causa, in primis quelle dei pescatori, nonostante atti ed atteggiamenti ostativi pervenuti da più parti. Detta esposizione è tutt'altro che esaustiva, tenuto conto delle criticità rilevate dalla complessità della materia. In relazione a quanto sopra, il mio parere sull'approvazione della proposta di approvazione della variante portuale, al piano regolatore portuale è più che favorevole.

Prego acquisirla agli atti. Qualcun altro deve intervenire?

ASSESSORE CORDELLA – Il mio voto è favorevole, logicamente alla variante portuale. Finalmente si conclude un iter iniziato 12 anni fa. Un elogio lo devo fare soprattutto all'ingegnere Curri, il quale si è prodigato ed ha speso ore ed ore di lavoro per l'approvazione di questa variante. Apprendo questa sera che, oltre all'ingegnere a questa amministrazione, fallimentare di cui sono fiero di far parte e che approva la variante, anche il consigliere De Nuccio ha meriti per l'approvazione questo piano. Comunque ne prendo atto e mi fa piacere che tutti quanti siamo d'accordo, perché alla fine è questo che conta, indipendentemente da come ci si arriva, conta l'approvazione e che tutti siamo d'accordo. Quindi il mio voto, ripeto, è favorevole.

SINDACO – Qualcun altro deve intervenire?

Possiamo alle operazioni di voto, allora.

CONSIGLIERE CALABRESE - È chiaro che il mio voto è favorevole. Volevo ringraziare anche la minoranza. E mi dispiace per chi non sta partecipando questa sera a questa votazione, perché l'iter è stato veramente lungo e sofferto. Sicuramente per giusta causa non sono potuti essere presenti ma, qualora non fosse così, mi dispiace molto. Sicuramente nel corso di questi anni di amministrazione ho assistito a molte problematiche, che sciorinando questa variante, sono venute fuori. Anche se spesso col mio Sindaco mi sono trovato in contrasto su diverse situazioni, perché in alcune cose, bisogna dirlo, la vediamo in modo differente, io devo fare un plauso al Sindaco per la tenacia con cui ha conseguito questo risultato. Insieme al Sindaco, come diceva prima il consigliere Cordella, il mio plauso va anche al dirigente dell'ufficio demaniale, Curri. Prendo atto comunque della situazione venuta fuori nella discussione e che spero sia motivo di... Che questa situazione venga sorpassata in Regione, come abbiamo votato l'emendamento, e che finalmente

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 52 del 30-12-2020 - Pag. 36 - COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

davvero sia conclusa questa diatriba, che ormai aveva stancato tutta la popolazione

Dichiaro ancora il mio voto favorevole e grazie alla minoranza.

SINDACO – Qualcun altro deve intervenire?

**Passiamo al voto. Favorevoli?**

**VOTAZIONE  
UNANIMITÀ DEI PRESENTI**

SINDACO – Per l'immediata esecutività?

**VOTAZIONE  
UNANIMITÀ DEI PRESENTI**

SINDACO – Grazie a tutti.

Sottoscritto come per legge.

Il Presidente PAPA Santo	Il Segretario Generale Dott. Francesco Rosario Dott. Arena
-----------------------------	---

Registrata al n. _____	Il Presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune il _____ e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.
Il Messo Comunale _____	Castrignano del Capo, Il Segretario Generale Dott. Francesco Rosario Dott. Arena

Il sottoscritto Segretario Generale,

ATTESTA

che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 30-12-20:

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D. Lgs. n. 267/2000;
- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 D. Lgs. N. 267/2000)

Castrignano del Capo,

Il Segretario Generale  
Dott. Francesco Rosario Dott. Arena

Firmato digitalmente da: PAPA SANTO  
Ruolo: SINDACO  
Organizzazione: COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO  
Data: 26/01/2021 13:34:38

Firmato digitalmente da: ARENA FRANCESCO ROSARIO  
Data: 26/01/2021 13:43:09